



**La sfida della sostenibilità in  
un'ottica di compliance integrata per le PMI**

giovedì 23 novembre 2023

## Saluti introduttivi

**Federico Visconti**

*Rettore LIUC – Università Cattaneo*

**Michele Bulgheroni**

*Vice Presidente ODCEC di Varese*

**Roberto Ianni**


*Presidente ODCEC di Busto Arsizio*

giovedì 23 novembre 2023

La compliance nelle PMI come opportunità e non semplice strategia di comunicazione

**Elena Fornara**

*Docente LIUC – Università Cattaneo*



giovedì 23 novembre 2023

# Sostenibilità e successo sostenibile

«Il successo sostenibile si sostanzia nella **creazione di valore nel lungo termine** a beneficio degli azionisti, tenendo conto degli interessi degli altri stakeholder rilevanti per la società»  
(Codice di Corporate Governance, 2020)



Vantaggio competitivo



in ottica di sostenibilità, significa gestire rischi e opportunità di carattere economico, sociale e ambientale grazie a un efficace sistema di governance.

Creare valore per gli *stakeholders* significa, tra l'altro, garantire la remunerazione degli azionisti, promuovere la ricerca e gli investimenti, investire sul capitale umano anche attraverso una crescita duratura dei salari, aumentare la produttività, creare nuovi posti di lavoro e così via...

# La creazione di valore in ottica ESG

## Environmental



Valutazione degli impatti dei processi e dei prodotti sull'ambiente, sulle risorse naturali, sulla salute, sulla biodiversità e migliore utilizzo delle risorse e delle sostanze chimiche nei processi produttivi

## Social



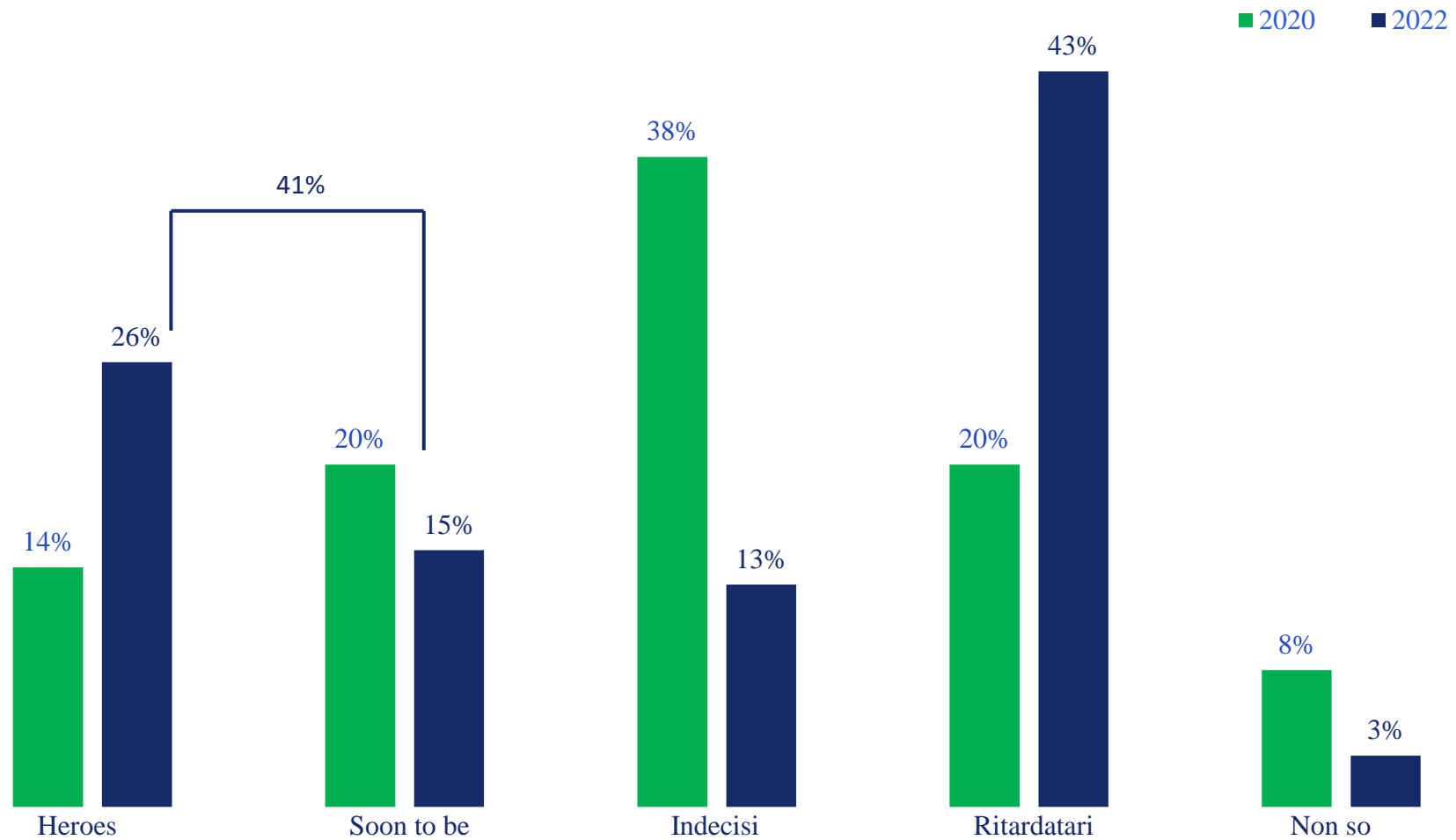
Sicurezza e salute sul lavoro, condizioni di lavoro, diritti dei lavoratori, diritti umani, gender diversity, pay gap, condizioni di lavoro dignitose, gestione sostenibile della supply chain e così via...

## Governance

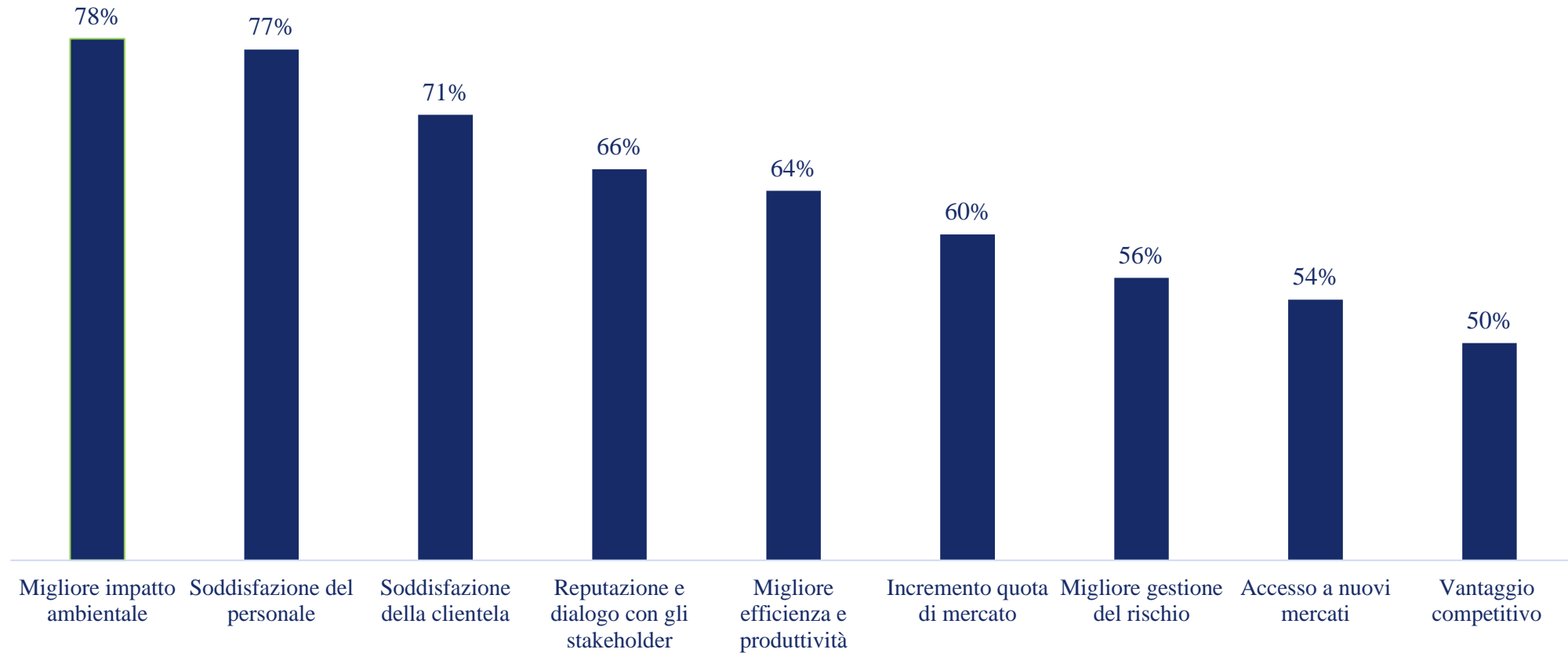


Regole di corporate governance per definire la composizione dei CdA, le remunerazioni, gli assetti proprietari, sistemi di financial reporting, pratiche etiche, anti corruzione e così via...

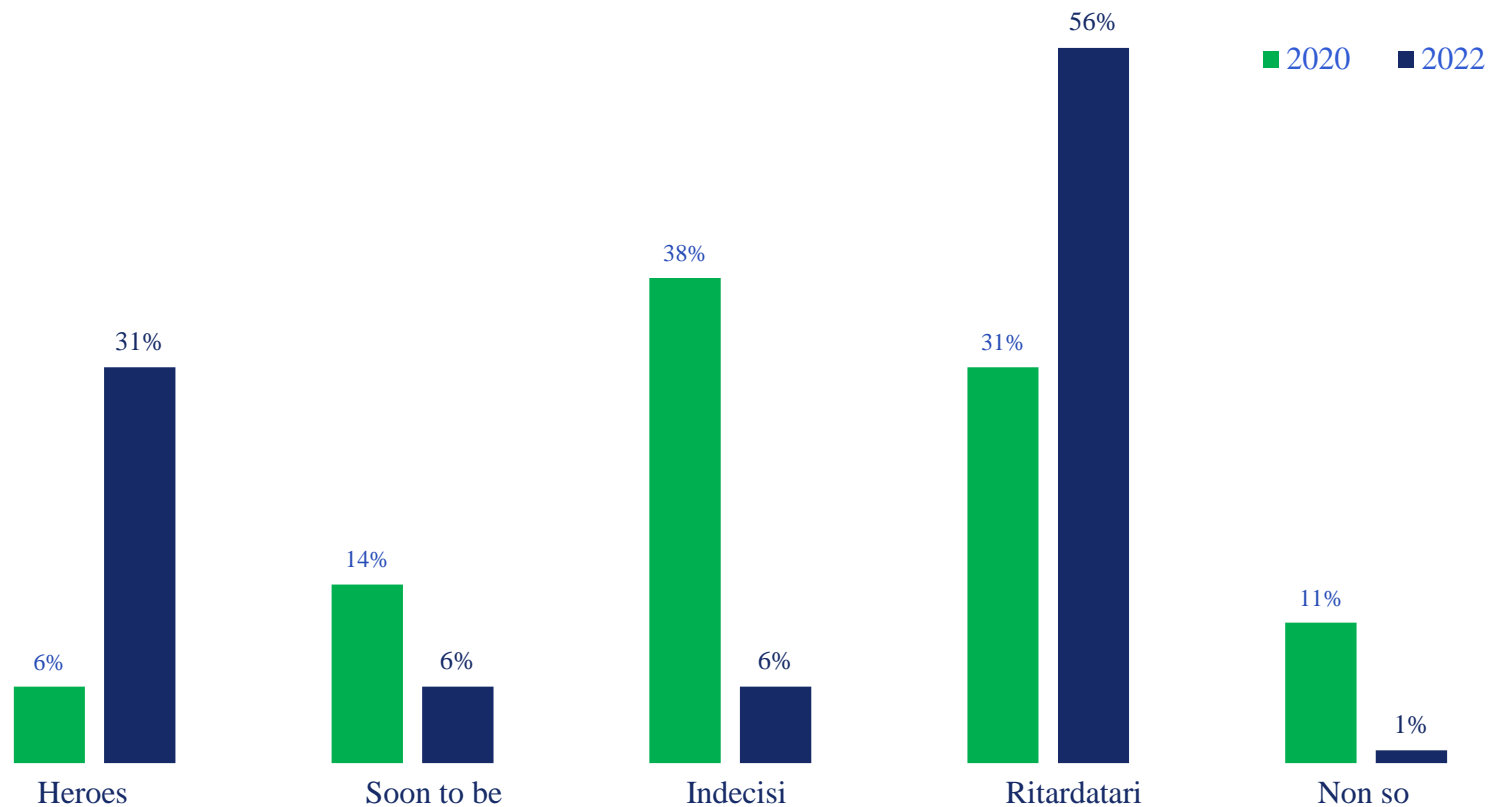
# Il contesto europeo delle PMI



# Benefici delle strategie «ESG» (Europa)



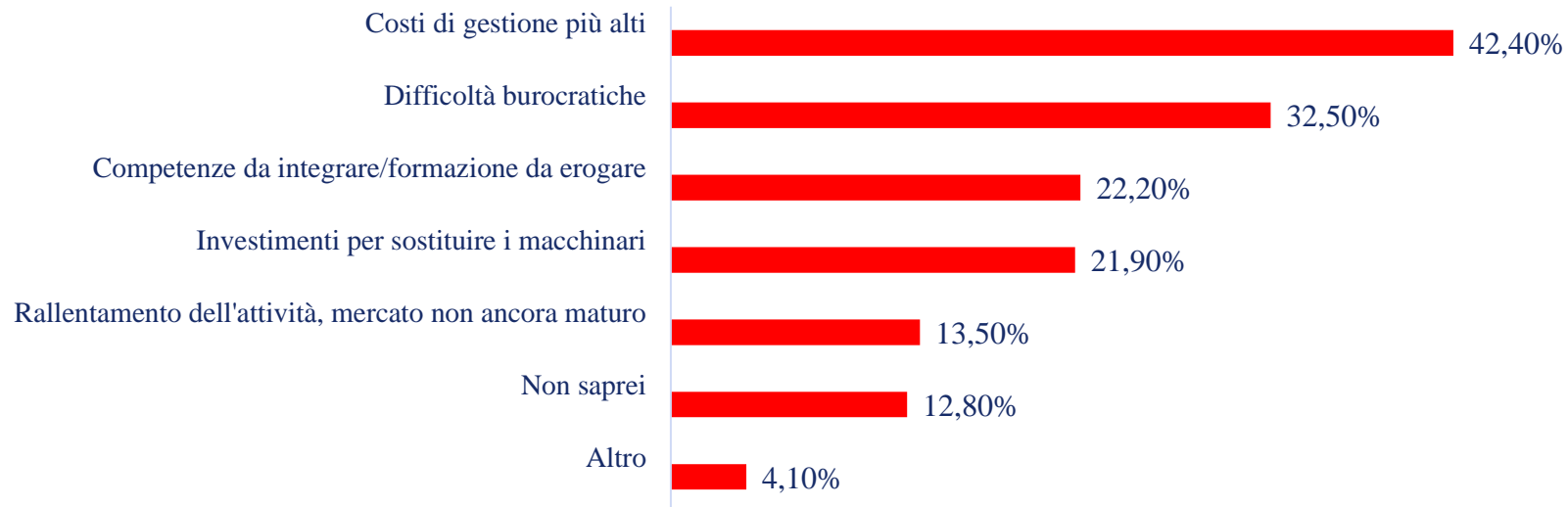
# Il contesto nazionale: PMI Italiane



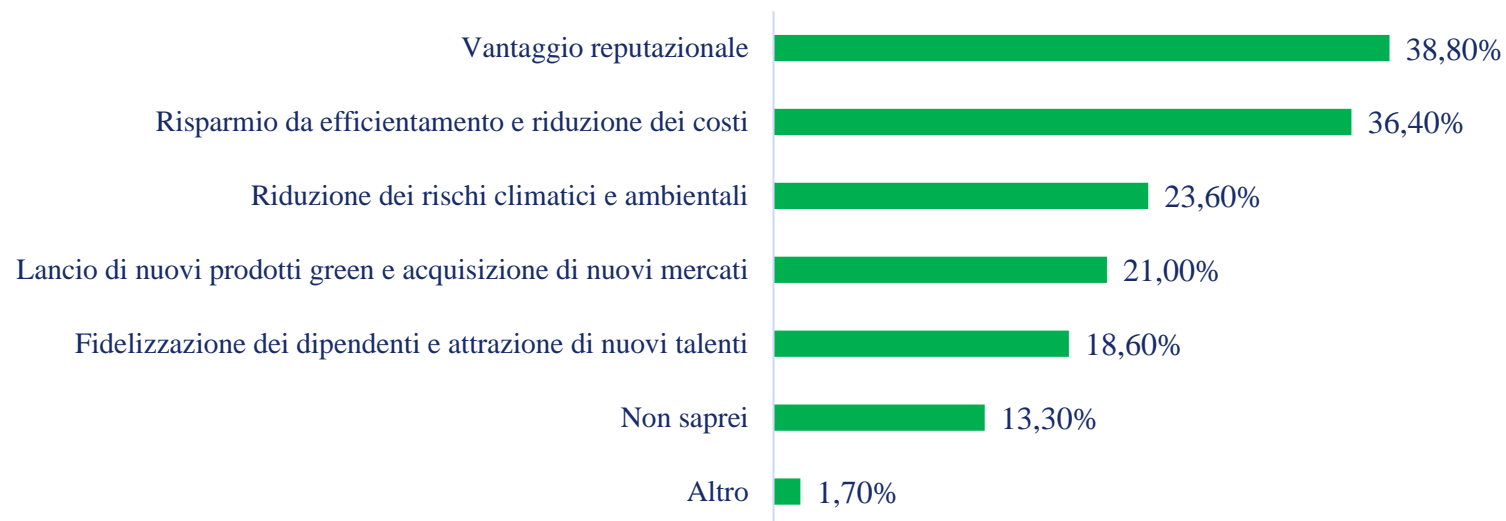
Fonte: Fostering Sustainability in Small and Medium-sized Enterprises, 2nd Edition, SDA Bocconi Sustainability LAB, Generali SME EnterPRIZE, 2022



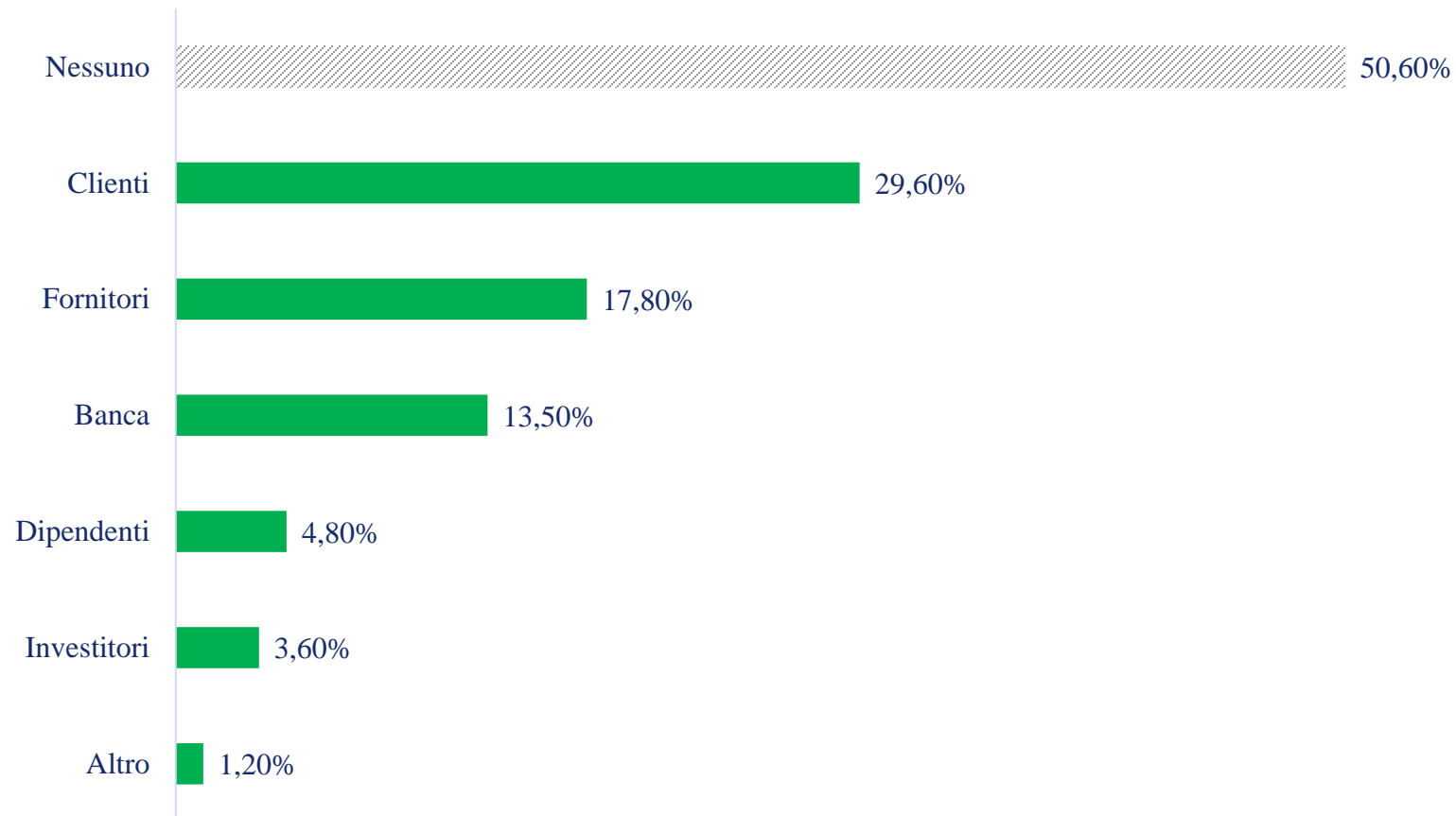
# Rischi...



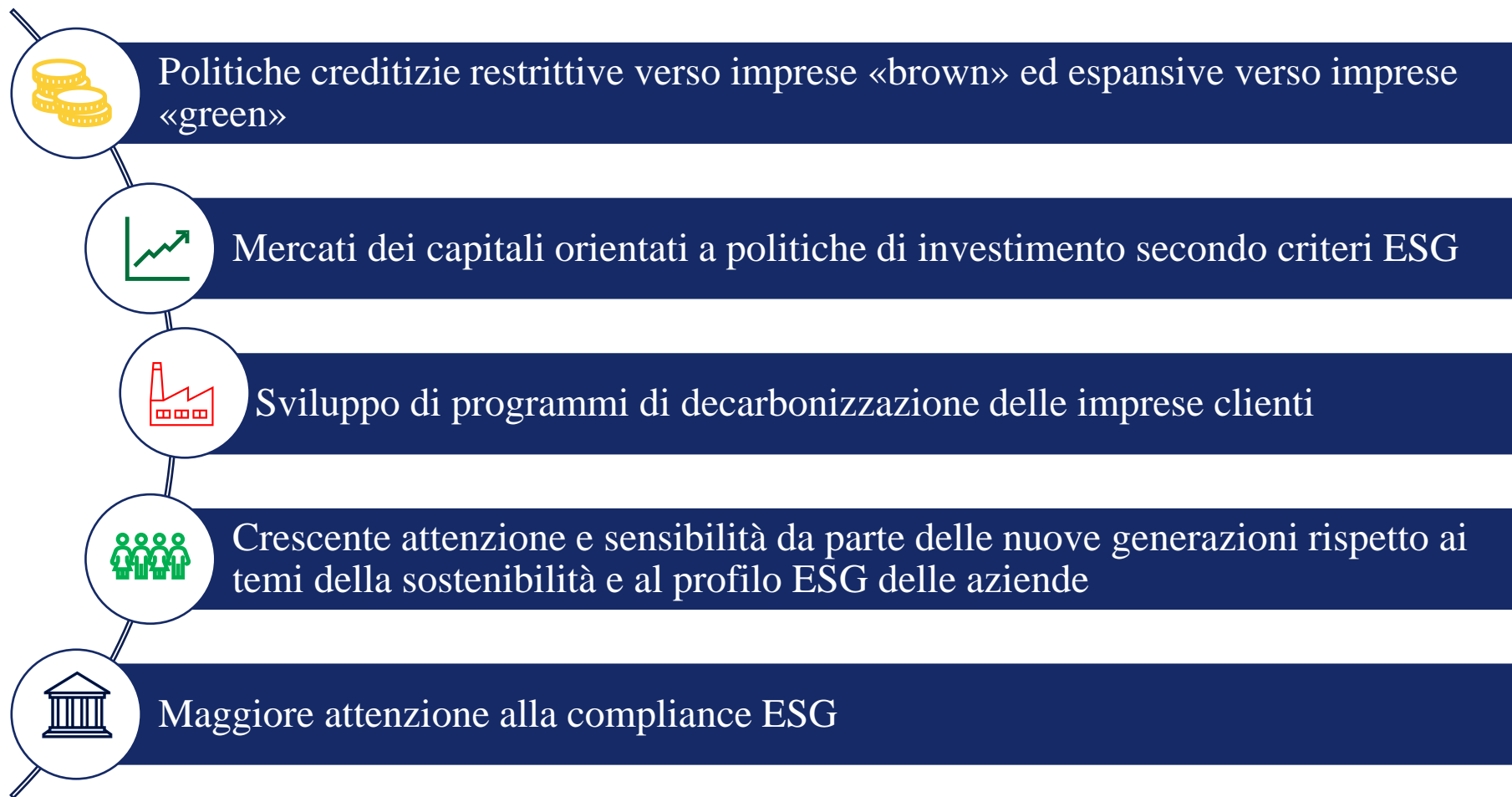
# ... e opportunità



# Da quali operatori le aziende ricevono richieste specifiche sui temi della sostenibilità?




# Perché adottare una strategia sostenibile?



## I nuovi ESRS (agosto 2023) e il recepimento della CSRD in Italia

**PierMario Barzagli**

*Partner KPMG ESG Sustainability & Climate Changes Services*



giovedì 23 novembre 2023



# I nuovi ESRS e il recepimento della CSRD in Italia

**PierMario Barzagli**

Partner KPMG Responsabile servizi ESG

Membro SR TEG EFRAG

Membro OIC Commissione sostenibilità

-----  
23 novembre 2023



# Agenda

- 01** CSRD e standard EFRAG: le novità che attendono le imprese
- 02** Doppia rilevanza
- 03** Il sistema di controllo interno sull'informativa di sostenibilità
- 04** Value chain
- 05** Aggiornamento dei lavori dell'EFRAG su VSME ESRS

**01**

**CSRD e standard  
EFRAG: le novità che  
attendono le  
imprese**

# La nuova Direttiva sull'informativa di sostenibilità

## Che cos'è la CSRD?



La CSRD fa parte del pacchetto di Finanza sostenibile dell'UE e contribuisce a estendere e attuare il Green Deal europeo

Lo scorso 28 novembre 2022 il Consiglio europeo ha approvato in via definitiva la Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD) con l'obiettivo di rafforzare ed estendere l'ambito dei requisiti di reporting di sostenibilità, come attualmente previsto dalla Direttiva UE 2014/95/UE, nota anche come Direttiva sull'Informativa Non Finanziaria (NFRD)



### Aumentare le imprese soggette a disclosure

La CSRD comporterà un notevole aumento del numero di società soggette agli obblighi di rendicontazione sulla sostenibilità. L'attuale NFRD, infatti, copre circa 11.700 società e gruppi in tutta l'UE, mentre si prevede che la CSRD dovrebbe far aumentare il numero fino a circa 49.000



### Incrementare gli obblighi di disclosure

L'obiettivo della CSRD è garantire la disclosure di informazioni sui rischi, le opportunità, le politiche, gli impatti, i target e le performance di sostenibilità, incentivando la correlazione tra informazioni finanziarie e quelle di sostenibilità



### Compliance a Standard e Regolamenti

Le informazioni rendicontate dovranno **essere coerenti con i Regolamenti e gli Standard dell'UE**. La CSRD modifica i requisiti delle Direttive in materia di Accounting, Transparency e Audit. Inoltre, il reporting ESG dovrà soddisfare gli Standard di rendicontazione della CE

“... Molti stakeholder ritengono che l'espressione “di carattere non finanziario” sia imprecisa, in particolare perché implica che le informazioni in questione non siano affatto pertinenti sul piano finanziario. Sempre più spesso, tuttavia, **tali informazioni sono in realtà pertinenti sul piano finanziario** ... Pertanto nella CSRD si fa riferimento alle «**informazioni sulla sostenibilità**»



# Cosa dovremmo attenderci nei prossimi mesi

## Novembre 2022

Presentazione alla Commissione europea delle bozze dei **primi 12 standard** sulla rendicontazione di sostenibilità (ESRS)

## 7 Luglio 2023

Chiusura delle consultazioni **finali** sui primi 12 standard revisionati

## Entro 2023

Publicazione delle **Linee guida** sulla **Doppia rilevanza** e sulla **Value chain**

TODAY

## Entro 5 Luglio 2024

Adozione del D. Lgs.. Si prevede la pubblicazione degli **standard per le PMI** e quelli per le **imprese extra UE** e l'adozione degli **standard settoriali** nel 2026

## 9 Giugno 2023

Apertura delle **consultazioni finali** sui primi 12 standard revisionati

## 31 Luglio 2023

Adozione dei **primi 12 standard** da parte della Commissione europea mediante **atto delegato**

## 1 Gennaio 2024

Data di entrata in vigore degli **ESRS**

Nel **Novembre 2022** è stata adottata la **Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD)**, che modifica la Direttiva 2014/95 (NFRD), da parte del Parlamento e del Consiglio europeo. Gli **Stati membri** dell'UE hanno a disposizione **18 mesi** per recepire le previsioni della CSRD all'interno dei rispettivi ordinamenti giuridici



# Le domande chiave

## Chi rientra nell'ambito di applicazione?

**01**

Qual è la base giuridica per l'applicazione degli ESRS?

**02**

Quando e a chi si applicano gli ESRS?

**03**

Il reporting è richiesto a livello individuale o consolidato?

**04**

Quali esenzioni non rientranti nell'UE devono essere segnalate?

**05**

Quale rendicontazione dovrà essere disponibile presso le aziende?

## Che cosa chiederanno di rendicontare e comunicare gli ESRS?

**06**

Cosa è stato rilasciato?

**07**

Cosa dovranno dichiarare le aziende?

**08**

Che tipo di contenuti dovranno essere divulgati?

**09**

Qual è il perimetro di rendicontazione da considerare?

**10**

Che cos'è la doppia rilevanza?

**11**

Come si determinano i temi rilevanti?

**12**

Come presenteranno le aziende l'informativa di sostenibilità?

**13**

Quali agevolazioni si applicano per fasi?

**14**

E per quanto riguarda le relazioni con la tassonomia dell'UE?

**15**

E se si sono già adottati altri framework?

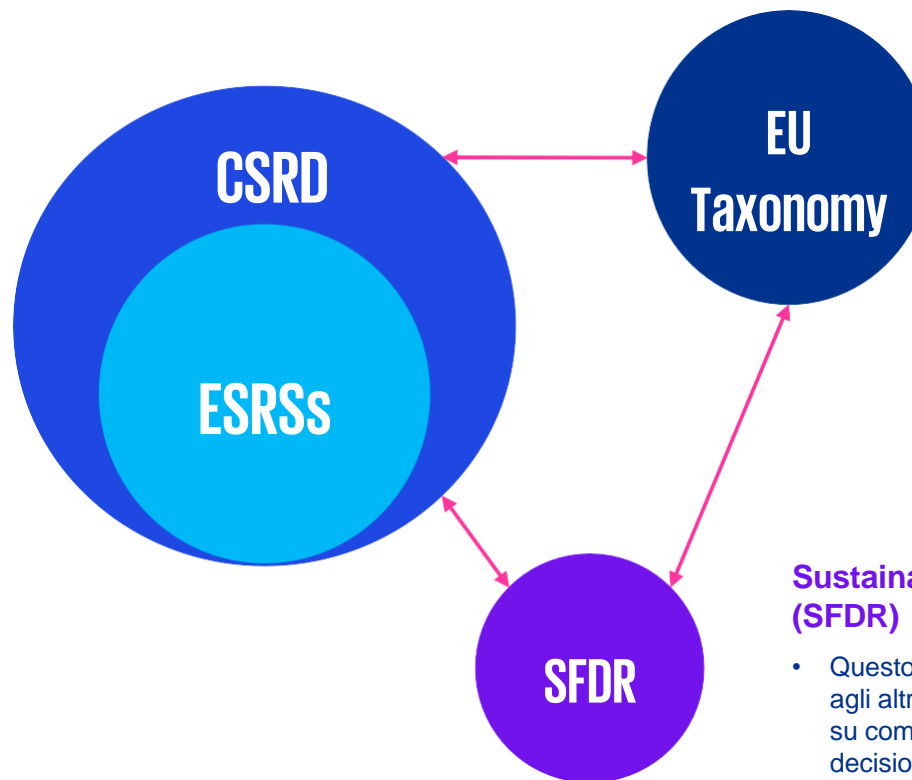
## Come prepararsi?

- Qual è l'impatto su persone, processi e controlli, sistemi e dati?
- E l'attestazione?
- Cosa si deve fare ora?

# Qual è la base giuridica per l'applicazione degli ESRS?

## Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD)

- La CSRD stabilisce quali aziende devono fornire informazioni sulla sostenibilità e quando. Gli ESRS lo supportano con requisiti di rendicontazione dettagliati
- Si tratta di una componente fondamentale del piano d'azione dell'UE per la finanza sostenibile<sup>1</sup> - che comprende anche la rendicontazione nell'ambito della tassonomia UE e dell'SFDR.
- L'ESRS richiede alle aziende di comunicare le informazioni relative alla sostenibilità con l'obiettivo di:
  - fornire agli investitori e agli stakeholder l'accesso alle informazioni necessarie per valutare i rischi di investimento legati al cambiamento climatico e ad altri temi di sostenibilità; e
  - garantire una maggiore trasparenza sull'impatto di un'azienda sulle persone e sull'ambiente.



## EU Taxonomy

- La tassonomia dell'UE è un sistema di classificazione che definisce le attività ritenute allineate con una traiettoria a zero emissioni entro il 2050. Il suo scopo è quello di aiutare a indirizzare gli investimenti verso attività che supportino la transizione verso un'economia più verde.
- Nell'ambito della CSRD, oltre ai requisiti dell'ESRS, le aziende che rientrano nell'ambito di applicazione sono tenute a riferire anche in base al regolamento UE sulla tassonomia. Questo regolamento stabilisce KPI specifici sulla portata delle attività sostenibili di un'azienda.

## Sustainable Finance Disclosure Regulation (SFDR)

- Questo regolamento richiede ai gestori patrimoniali e agli altri investitori istituzionali di divulgare informazioni su come la sostenibilità è integrata nel loro processo decisionale di investimento. Per comunicare queste informazioni, i gestori patrimoniali e gli altri soggetti interessati dall'SFDR necessitano di dati provenienti dalle società in cui investono.
- Gli ESRS sono concepiti per fornire queste informazioni, laddove siano rilevanti.



La CSRD non si applica solo alle società con sede nell'UE. I requisiti di applicazione riguardano una serie di società, comprese le società non-UE con operazioni significative nell'UE e le società non-UE quotate nell'UE.

<sup>1</sup> Il piano d'azione dell'UE per la finanza sostenibile fa parte del Green Deal europeo, un importante pacchetto di iniziative politiche volte a sostenere l'UE nel raggiungimento della neutralità climatica entro il 2050.

# Le principali novità introdotte dalla CSRD in breve

**Collocazione dell'informativa nella Relazione sulla gestione e attestazione di un Dirigente Preposto**

**Standard di rendicontazione univoco e granulare**

**Convergenza con altri standard internazionali (es. Fondazione IFRS-ISSB)**

**Formato ESEF**

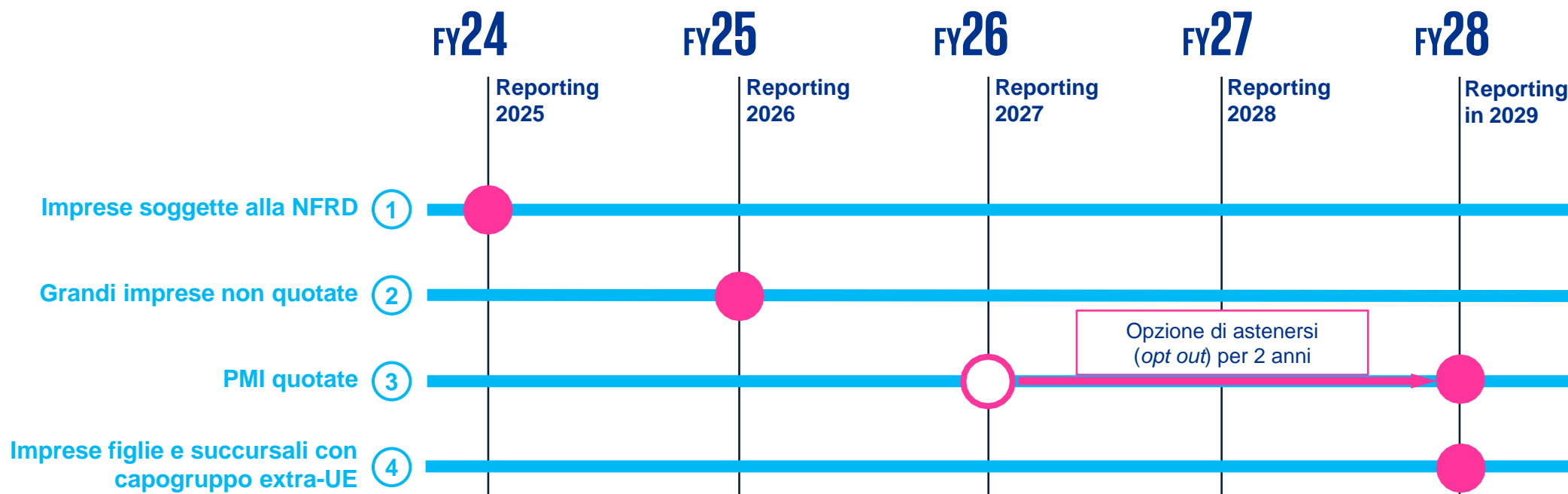
**Informativa prospettica e focus su disclosure di strategia e obiettivi**

**Doppia rilevanza: Impact e Financial materiality**

**Informativa sulla Value Chain**

**Attività di assurance**

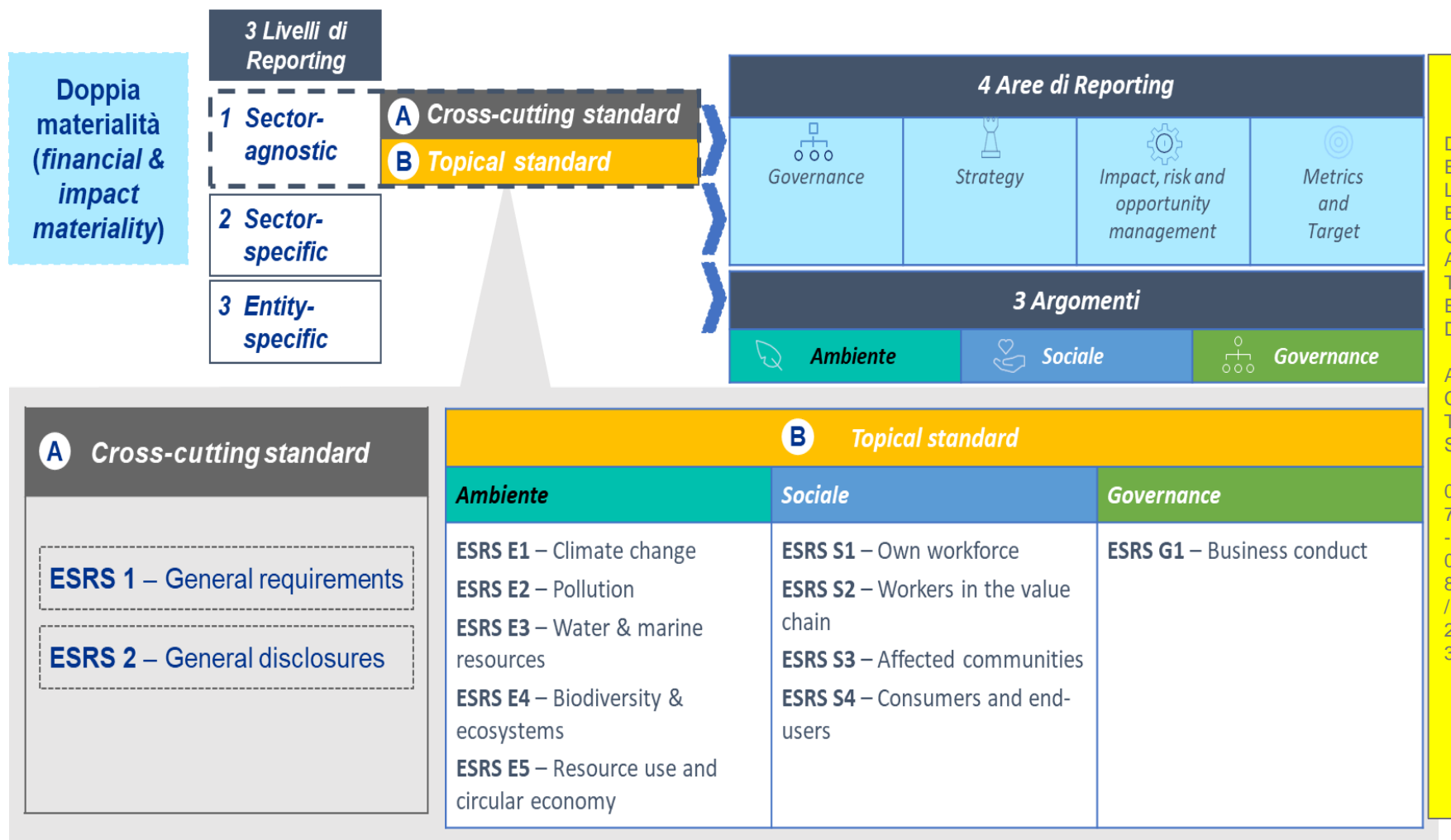
# L'ambito di applicazione della CSRD



- 1 **Enti di interesse Pubblico** (ossia emittenti di valori mobiliari ammessi alla negoziazione su mercati regolamentati italiani e dell'UE, nonché imprese bancarie e assicurative) che alla data di chiusura del bilancio, anche su base consolidata: i) superano il numero medio di 500 dipendenti; ii) abbiano superato almeno uno dei seguenti limiti: a) stato patrimoniale >20 mln €; b) ricavi netti >40 mln €
- 2 **Grandi imprese non quotate** che alla data di chiusura del bilancio, anche su base consolidata, abbiano superato almeno due dei seguenti criteri dimensionali: a) 250 numero medio di dipendenti; b) stato patrimoniale >20 mln €; c) ricavi netti >40 mln €
- 3 **Piccole e medie imprese quotate** (escluse le micro-imprese) che alla data di chiusura del bilancio rientrano in almeno due dei seguenti criteri dimensionali: a) 50 - 250 numero medio di dipendenti; b) 8 mln euro - 40 mln euro di ricavi netti; c) 4 mln euro - 20 mln euro di stato patrimoniale. Sono, inoltre, ricompresi gli istituti di credito di piccole dimensioni non complessi e le imprese di assicurazione dipendenti da un gruppo
- 4 **Imprese figlie e succursali con capogruppo extra-UE** per le quali la capogruppo abbia generato in UE ricavi netti superiori a 150 milioni di euro per ciascuno degli ultimi due esercizi consecutivi e almeno: i) un'impresa figlia soddisfi i requisiti dimensionali della CSRD; o ii) una succursale (presenza fisica) abbia generato ricavi netti superiori a 40 milioni di euro nell'esercizio precedente

# La prima serie di ESRS settoriali elaborati dall'EFRAG

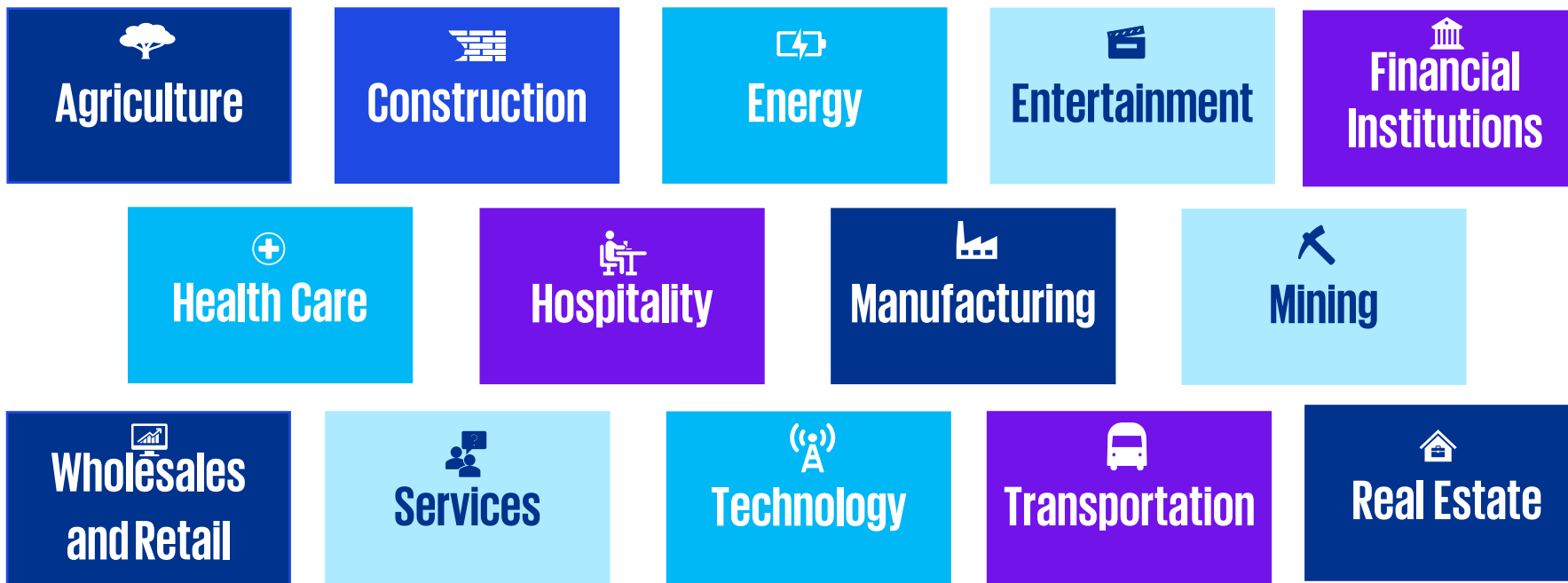
... da integrare con norme specifiche di settore + norme per le PMI + linee guida MAIG e VCIG + Lista datapoints ESRS + Taggazione XBRL



# Standard settoriali

A febbraio 2022, la Project Task Force sugli ESRS dell'EFRAG ha pubblicato un Working Paper relativo alla selezione dei settori per i Sector-Specific Standard. La classificazione dei settori si basa sulla Classificazione Europea delle Attività Economiche (NACE) e su ulteriori attività economiche descritte nella Tassonomia UE.

I 14 gruppi settoriali, che si suddividono in 39 settori sono:



I primi standard settoriali che saranno pubblicati in consultazione sono i seguenti:

- **Draft ESRS on Coal and Mining**
- **Draft ESRS on Oil and Gas (upstream and downstream)**
- **Draft ESRS on Agriculture, Farming and Fishing**
- **Draft ESRS on Road Transport**

Per ogni settore, i Sector Specific Standard forniscono indicazioni sui temi di sostenibilità che un'azienda dovrebbe considerare quando svolge la valutazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità materiali



# Principali caratteristiche degli standard ESRS

## 1 Rilevanza

L'informativa da rendicontare per tutti gli ESRS è **soggetta ai risultati dell'analisi di rilevanza**, ad eccezione dei DR previsti da «**ESRS 2 – Informazioni Generali**» (\*)

## 2 Alcuni DR sono volontari

Per esempio in relazione al **transition plan** nell'ambito dello standard **E4 Biodiversity** e alle disclosure richieste relative ai lavoratori non dipendenti nell'ambito dello **standard S1 Own Workforce**

## 3 Flessibilità

In relazione ad alcune disclosure obbligatorie, ad esempio, nei requisiti di informativa sugli **effetti finanziari derivanti dai rischi di sostenibilità** e del **coinvolgimento con gli stakeholder** e nella **metodologia da utilizzare per il processo di valutazione della rilevanza**

## 4 Phase-in

Introduzione graduale degli obblighi di informativa (cfr. appendice C di ESRS 1), ad esempio:

### Per il 1° anno

- Le imprese **con meno di 750 dipendenti** possono omettere le disclosure su **emissioni di GHG Scope 3** e **tutte le disclosure richieste nello standard S1 Own Workforce**
- Le imprese possono omettere la disclosure sugli **anticipated financial effects per tutti gli standard ambientali** e **alcuni datapoint relativi allo standard S1 Own Workforce**

Le organizzazioni con **meno di 750 dipendenti** possono omettere le disclosure sui **DR inclusi negli standard E4 Biodiversity, S2 Workers in the value chain, S3 Affected communities e S4 Communities and End-users**

### Per i primi 2 anni

### Per i primi 3 anni

Le organizzazioni possono fornire una disclosure qualitativa anziché quantitativa sugli **anticipated financial effect per tutti gli standard ambientali** e **alcuni datapoint relativi allo standard S1 Own workforce**

L'atto delegato si propone di assicurare la coerenza con il framework normativo derivante dalla Direttiva Accounting, Transparency e European Pollutant Release and Transfer Register e di favorire interoperabilità con le iniziative di rendicontazione internazionali



(\*) In considerazione dell'importanza dell'ESRS E1 «Climate Change», qualora i temi coperti dallo standard non dovessero risultare materiali, dovrà essere fornita una motivazione dettagliata al riguardo



# Che tipo di contenuti dovranno essere divulgati?

I contenuti da preparare comprendono:

- informazioni obbligatorie per tutte le società, come previsto dall'ESRS 2 informazioni generali; e
- le informazioni che un'azienda considera rilevanti, sia dal punto di vista finanziario sia dal punto di vista dell'impatto. Si tratta della cosiddetta doppia rilevanza.



Le versioni precedenti degli ESRS contenevano un elenco di dati obbligatori che le società erano tenute a divulgare per aiutare le istituzioni finanziarie ad adempiere ai loro obblighi di rendicontazione. Nella **versione finale**, non è obbligatorio indicare tutti i dati di questo elenco. Tuttavia, le aziende sono tenute a presentare una tabella che elenchi dove tutti i dati possono essere trovati nella dichiarazione di sostenibilità o a dichiarare esplicitamente che non sono rilevanti.

## Informazioni obbligatorie

- **Base per la preparazione** – es. come l'azienda ha redatto il proprio bilancio di sostenibilità
- **Governance** – es. informazioni sulla composizione della direzione e del consiglio di amministrazione, sui ruoli e le responsabilità e sulla diversità dei membri
- **Strategia** – es. gli elementi chiave della strategia generale che riguardano o influiscono sulla sostenibilità
- **Gestione degli impatti, rischi e opportunità (IRO)** – es. una descrizione del processo di identificazione degli IRO e informazioni sugli argomenti che sono stati omessi dal report come risultato della valutazione della rilevanza

Integrato da informazioni minime aggiuntive per gli argomenti ritenuti rilevanti.



## Informazioni soggette a rilevanza

I requisiti di divulgazione relativi a impatti, rischi e opportunità riguardano i seguenti aspetti.

- **Politiche**
- **Azioni**
- **Metriche**
- **Obiettivi**

Per queste informazioni, le aziende possono decidere cosa è rilevante a livello di standard tematico o in base ai singoli requisiti di divulgazione e ai dati. È possibile omettere informazioni e dati, se considerati non rilevanti.

Se una questione legata alla sostenibilità, giudicata rilevante, non è coperta dagli standard di attualità dell'ESRS, l'azienda deve fornire informazioni specifiche per quella questione.

# Come presenteranno le aziende l'informativa di sostenibilità?

## Presentare in un'unica sezione chiaramente identificata della relazione sulla gestione, intitolata "Dichiarazione di sostenibilità"

- Una dichiarazione di sostenibilità deve essere presentata in un ordine specifico: informazioni generali, informazioni ambientali, sociali e di governance, come indicato nel diagramma.
- Qualsiasi altra informazione che un'azienda include nella sua dichiarazione di sostenibilità - ad esempio basata su altre leggi o linee guida - viene presentata separatamente e in modo distinto. Il report deve chiarire che queste informazioni si riferiscono ad altri requisiti e fornire un riferimento adeguato.
- Le informazioni specifiche del settore devono essere raggruppate per area di rendicontazione trasversale e per argomento.
- Informazioni specifiche per la società da riportare accanto alle aree di rendicontazione più rilevanti.
- Le informazioni relative alla sostenibilità devono essere presentate in un formato leggibile sia dall'uomo che dalla macchina, utilizzando il formato elettronico unico europeo (ESEF).

## Relazione sulla gestione

Analisi dello sviluppo e delle prestazioni dell'azienda e del suo posizionamento

Descrizione dei principali rischi e incertezze

I probabili sviluppi futuri dell'azienda

Dichiarazione di Corporate governance

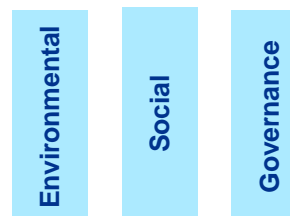
## Dichiarazione di sostenibilità

### Informazioni generali (ESRS 2)

- Informativa argomenti specifici ESG
- Informativa settoriale

- Elenco dei requisiti di divulgazione applicati
- Tabella di tutti i dati derivanti da altre legislazioni dell'UE

### Standard ESG di riferimento



- IRO, metriche e obiettivi
- Informazioni specifiche per il settore
- Informazioni specifiche per l'azienda
- Informazioni in linea con l'articolo 8 del regolamento UE sulla tassonomia (solo nel settore Ambiente)

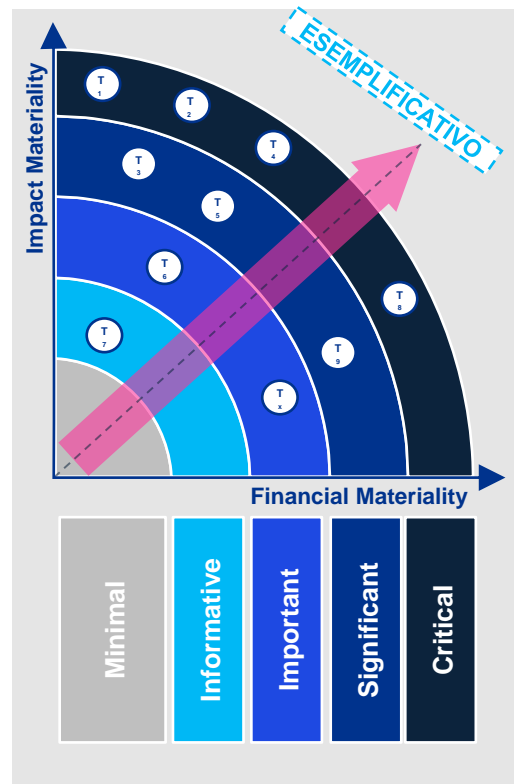
Fonte: ESRS 1 Appendice F: Esempio di struttura del bilancio di sostenibilità ESRS

**02**

# **Doppia rilevanza**

# Analisi di materialità: confronto tra framework

|                                      | GRI  | SASB<br>ISSB   | EFRAG<br>European Financial Reporting Advisory Group   |
|--------------------------------------|--|--|--|
| <b>MATRICI DI MATERIALITÀ</b>        |  |  |  |
| <b>DEFINIZIONE DI MATERIALITÀ</b>    | L'impresa prioritizza quei temi che rappresentano gli <b>impatti più significativi</b> su economia, ambiente e persone, compresi gli impatti relativi ai diritti umani   | L'impresa identifica e valuta le questioni di sostenibilità che <b>influenzano il valore aziendale</b>   | Doppia materialità: la tematica ha un <b>impatto sulle persone e sull'ambiente</b> ( <i>impact materiality</i> ) o ha un <b>impatto sull'impresa</b> ( <i>financial materiality</i> )  |
| <b>CARATTERISTICHE DEL FRAMEWORK</b> | <b>Caratteristiche principali</b><br><i>Impact materiality</i> : valutazione dei temi di sostenibilità in termini di significatività (scala, portata e rimediabilità) e probabilità degli impatti generati sul mondo esterno | <b>Caratteristiche principali</b><br>I principali destinatari delle informazioni divulgate secondo il SASB sono gli <b>investitori, i finanziatori o altri creditori</b> | <b>Caratteristiche principali</b><br><i>Impact materiality</i> : valutazione dei temi di sostenibilità in termini di significatività (scala, portata e rimediabilità) e probabilità degli impatti generati su persone e ambiente<br><i>Financial materiality</i> : valutazione della probabilità di accadimento e dell'entità degli effetti finanziari attesi sull'impresa |



# Che cosa si intende per doppia rilevanza

La doppia rilevanza (o materialità) si riferisce a due dimensioni: l'impact materiality e la financial materiality. Le imprese devono analizzare **entrambe le dimensioni e rendicontare gli aspetti rilevanti per entrambe le prospettive o anche solo una delle due** al fine di identificare gli impatti, i rischi e le opportunità materiali da rendicontare

## IMPACT MATERIALITY

Temi di sostenibilità connessi ad **impatti rilevanti dell'impresa, negativi o positivi, effettivi o potenziali, sulle persone o sull'ambiente a breve, medio o lungo termine**. Gli impatti comprendono quelli connessi alle operazioni proprie dell'impresa e alla **catena del valore** a monte e a valle, anche attraverso i suoi prodotti e servizi e i suoi rapporti commerciali.

## Impact Materiality

Inside-Out

Impatti sugli aspetti ESG



Aspetti ESG  
(ambiente, persone, società)

Attività dell'organizzazione



Impatto sull'organizzazione

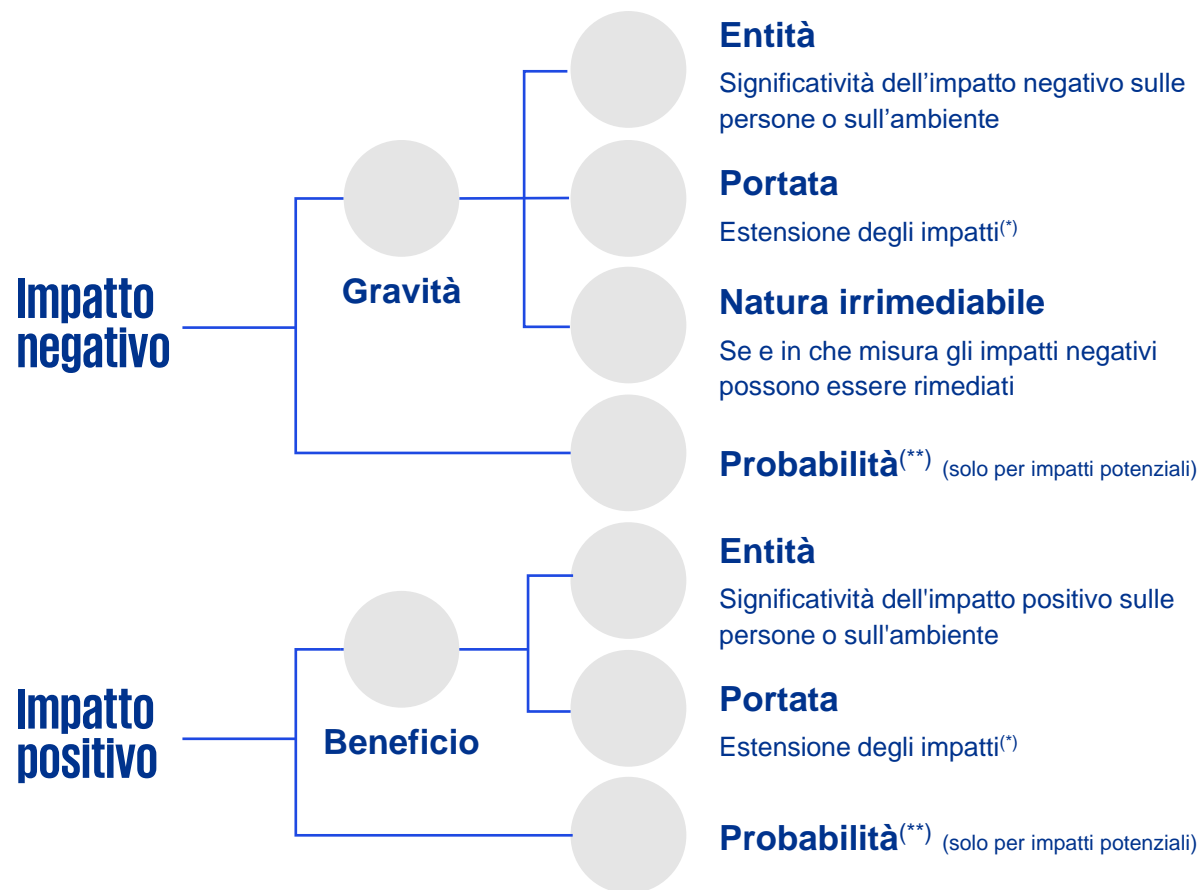
Outside-In

## Financial Materiality

## FINANCIAL MATERIALITY

Temi di sostenibilità che generano **rischi od opportunità** che hanno, o di cui si può ragionevolmente prevedere che abbiano, **un'influenza rilevante sullo sviluppo dell'impresa, sulla sua situazione patrimoniale-finanziaria, risultato economico, sui flussi finanziari, sull'accesso ai finanziamenti o sul costo del capitale** a breve, medio o lungo termine.

# La valutazione degli impatti, rischi e opportunità - IRO



(\*) Nel caso degli impatti ambientali, si intende ad esempio un'area geografica o l'entità del danno ambientale. Nel caso di impatti sulle persone, si intende ad esempio il numero di persone colpite

(\*\*) Nel caso di un impatto negativo potenziale sui diritti umani, la gravità dell'impatto ha la precedenza sulla sua probabilità

## Rischi, opportunità

**Entità dei possibili effetti finanziari**

**Probabilità**

Influenza significativa sul flusso di cassa, sullo sviluppo, sulla performance, sulla posizione, sul costo del capitale o sull'accesso ai finanziamenti della società nel breve, medio e lungo termine.

Deve prendere in considerazione:

- Scenari/previsioni ritenuti probabili
- Situazioni che sono al di sotto della soglia del "più probabile che non"
- Attività/passività che non sono (o non sono ancora) riflesse nel bilancio
- Capitale che non è riconosciuto come attività dal punto di vista contabile e finanziario, ma che ha un'influenza significativa sulla performance finanziaria, come il capitale naturale, intellettuale (organizzativo), umano, sociale e relazionale

**03**

# **Il sistema di controllo interno sull'informativa di sostenibilità**

# L'impatto della CSRD in tema di governance e controllo interno

## Novità per la Governance



### Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD)

- Gli **organi di amministrazione, gestione e controllo** della società hanno la responsabilità di **assicurare che il report di sostenibilità sia redatto in conformità agli ESRS**
- Le informazioni di sostenibilità sono pubblicate nell'ambito della **Relazione sulla Gestione**
- La relazione finanziaria annuale dovrà includere un'**attestazione che la Dichiarazione di Sostenibilità è stata predisposta in conformità agli ESRS e ai requisiti del Regolamento sulla Tassonomia UE**

## Novità per il SCIGR



### ESRS 1 Appendix B: Qualitative characteristics of information

- La Società deve implementare adeguati **processi e controlli interni** per evitare *material error o material misstatement*



### ESRS 2/GOV-5 – Risk management and internal controls over sustainability reporting

- L'informativa di sostenibilità dovrà includere una **specific disclosure** relativa al processo adottato dalla società relativamente al **sistema di controllo sull'informativa di sostenibilità**, fornendo i seguenti dettagli:
  - a. **Perimetro**, caratteristiche e componenti del sistema di controllo interno sull'informativa di sostenibilità
  - b. Metodologia di **risk assessment**, inclusa quella di prioritizzazione dei rischi
  - c. Principali rischi identificati, effettivi e potenziali, e **controlli** previsti per la loro mitigazione
  - d. Descrizione del processo di **gestione dei finding** emersi dall'assessment del sistema di controllo interno sull'informativa di sostenibilità
  - e. Descrizione del **reporting periodico** dei finding emersi dall'assessment del **sistema di controllo sull'informativa di sostenibilità** al management, Organi amministrativi e di controllo



# Le responsabilità del Dirigente preposto

## Dirigente preposto

- La CSRD integra la Direttiva Transparency, prevedendo che le **"persone responsabili" presso l'emittente devono attestare anche che la Dichiarazione di Sostenibilità sia redatta in conformità con i principi di rendicontazione di sostenibilità ESRS e all'art. 8 del Regolamento Tassonomia**
- Questa novità, determinando un ampliamento dell'area di attestazione delle persone responsabili, potrebbe comportare un mutamento del ruolo del dirigente preposto con riferimento ai processi diretti a realizzare il sistema di rendicontazione di sostenibilità

L'art. 4 della Direttiva 2004/109/EC Transparency modificato da CSRD prevede che la relazione finanziaria annuale comprenda..

*...) attestazioni delle persone responsabili presso l'emittente, i cui nomi e le cui funzioni sono chiaramente indicati, attestanti che, a quanto loro consta, il bilancio redatto in conformità della serie di principi contabili applicabile fornisce un quadro fedele delle attività e passività, della situazione patrimoniale, degli utili o delle perdite dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento e che la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dello sviluppo e dell'andamento economico nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze a cui sono confrontati e, se del caso, che è redatta in conformità dei principi di rendicontazione di sostenibilità di cui all'articolo 29 ter della direttiva 2013/34/UE e con le specifiche adottate a norma dell'articolo 8, paragrafo 4, del regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio <sup>(1)</sup>.*

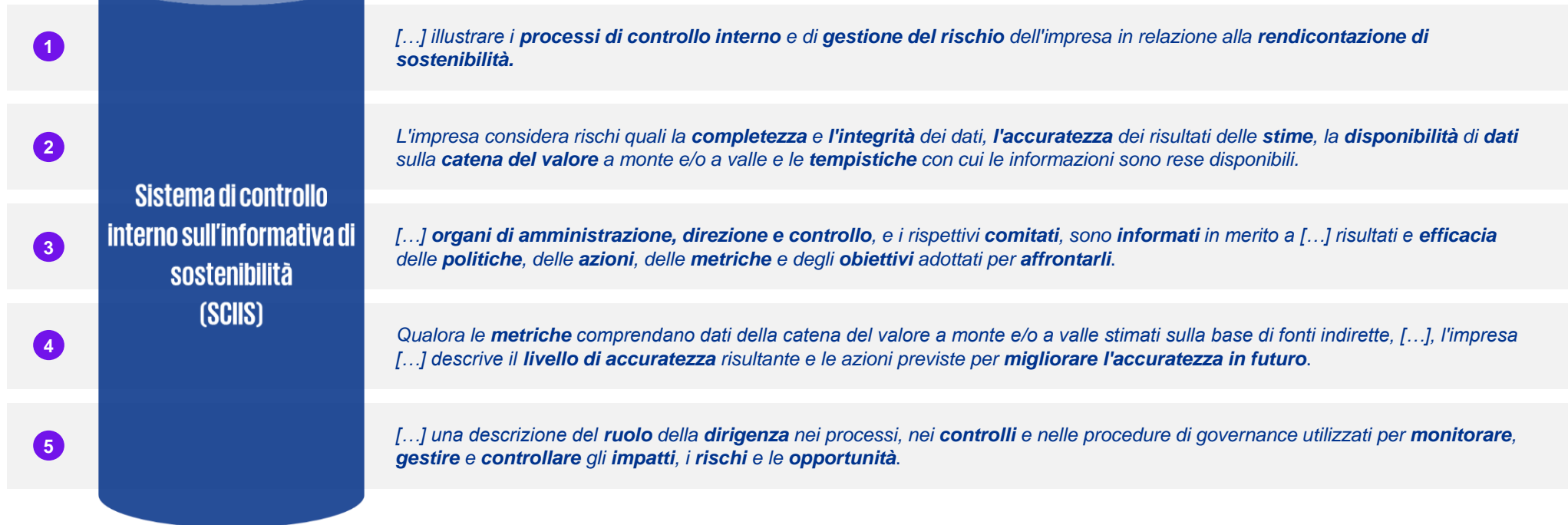
Ad oggi l'adempimento previsto dall'art. 4 della Direttiva Transparency (2.c) è gestito nella legislazione italiana tramite l'**articolo 154 bis del TUF** e nel regolamento emittenti art. 81 ter che fornisce anche il modello di **attestazione del dirigente preposto**.

Pertanto, è possibile che con il decreto di recepimento in Italia della direttiva CSRD, che ha modificato l'art. 4 della Direttiva Transparency, si preveda che il modello di attestazione previsto dal Regolamento emittenti venga modificato, a seguito di modifica dell'art. 154 bis TUF estendendo quindi l'attestazione del dirigente preposto inerente alla Dichiarazione di Sostenibilità anche alla conformità ai principi di rendicontazione di sostenibilità ESRS e all'art. 8 del Regolamento Tassonomia.

# I riferimenti al «SCIS» nell'ESRS 1 e 2

ESRS

## Il ruolo del SCIS negli ESRS: esempi concreti estratti dal Regolamento Delegato



Ref. ESRS

ESRS2 2  
GOV-5 (35)

ESRS2 2  
GOV-5 (RA 11)

ESRS2 2  
GOV-2 (26.a)

ESRS 2  
BP-2 (10)

ESRS 1  
(1.2 12.a)



La CSRD, modificando la Direttiva Transparency, prevede «**attestazioni delle persone responsabili presso l'emittente, i cui nomi e le cui funzioni sono chiaramente indicati, attestanti che, a quanto loro consta, [...] la relazione sulla gestione [...] è redatta in conformità dei principi di rendicontazione di sostenibilità**».

Inoltre prevede che, **tra le principali responsabilità del Comitato di controllo interno rientrano:**

1. **Informare** l'organo di amministrazione o di controllo dell'esito **delle attività di certificazione** della conformità dell'informativa sulla sostenibilità;
2. **Monitorare il processo** di informativa sulla sostenibilità e le procedure e **presentare raccomandazioni o proposte** volte a garantirne l'integrità;
3. **Controllare l'efficacia dei sistemi di controllo interno** della qualità e di gestione del rischio dell'impresa e, se del caso, della sua **revisione interna** riguardante l'informativa sulla sostenibilità dell'ente sottoposto a revisione, compresa l'informativa digitale predisposta dall'impresa quale prevista dalla direttiva contabile modificata, senza violare la sua indipendenza.

# L'ESRS 2 «GOV-5» e le implicazioni per le imprese

## ESRS 2 - GOV-5

Risk management and internal controls over sustainability reporting

Il **paragrafo GOV- 5 dell'ESRS 2** prevede che l'informativa di sostenibilità dovrà includere una **specific disclosure** relativa al processo adottato dalla società relativamente al **sistema di controllo sull'informativa di sostenibilità (SCIIS)**, fornendo i seguenti dettagli:

- ... **Perimetro, caratteristiche e componenti** del sistema di controllo interno sull'informativa di sostenibilità.
- ... Metodologia di **risk assessment**, inclusa quella di **prioritizzazione dei rischi**.
- ... Principali **rischi** identificati, effettivi e potenziali, e **controlli** previsti per la loro mitigazione.
- ... Descrizione del processo di **gestione dei finding** emersi dall'assessment del sistema di controllo interno sull'informativa di sostenibilità.
- ... Descrizione del **reporting periodico dei finding emersi** dall'assessment del sistema di controllo sull'informativa di sostenibilità al management e agli organi amministrativi e di controllo.

## Cosa dovrebbero fare le società?

### Governance

Definizione di **ruoli e responsabilità** degli attori coinvolti nel SCIIS, dei relativi **flussi di comunicazione** e delle **modalità di integrazione** con il sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria (SCIIF).

1

### Processo

**Comprensione** dell'attuale «**readiness**» dei controlli L. 262/05 in essere e **strutturazione** del SCIIS e dei **processi a supporto** secondo un approccio graduale **risk-based**.

2

### Strumenti

Sviluppo delle **metodologie da adottare** con riferimento al **sistema di controllo interno sull'informativa di sostenibilità (SCIIS)**, integrandole con quanto già **in essere**.

3

# «SOXification» del Reporting ESG

La principale tendenza in atto è costituita dalla c.d. «**SOXification**» del reporting ESG, che prevede l'applicazione dell'approccio SOX/262 per il rafforzamento e il monitoraggio del sistema di controllo interno sull'informativa di sostenibilità, con l'obiettivo di garantire una sempre maggiore **affidabilità delle informazioni** veicolate attraverso il reporting e l'**informativa periodica al mercato**. Tale approccio pone un particolare focus su alcuni elementi **core** del ICFR che devono essere adeguatamente valutati anche nell'implementazione di un sistema di controllo interno sull'informativa di sostenibilità.



## Stime e assumption

Il Sistema di controllo dovrebbe garantire la documentabilità e l'affidabilità dei razionali sottostanti le stime e le *assumption* eventualmente utilizzate per la determinazione dei dati ESG.

## Verifiche sui dati di terzi

La Società dovrebbe garantire l'accuratezza dei dati anche se basati su informazioni provenienti da terze parti.

## Controlli sui sistemi IT

I sistemi IT utilizzati per la gestione dei dati che confluiscono nel reporting ESG dovrebbero essere oggetto di appropriate verifiche (ITGC, accessi, ecc.).



## Definizione di policy e procedure

Al pari delle procedure amministrativo-contabili, le Società dovrebbero formalizzare i processi sottostanti la formazione dei dati/informazioni che alimentano il reporting di sostenibilità.

## Governance del processo

E' necessario stabilire la governance in termini di modello operativo del processo, ruoli e responsabilità, anche in ottica di omogeneità a livello di Gruppo (ove applicabile).

## Controlli sugli ambiti di reporting rilevanti

Implementazione di adeguati controlli finalizzati a verificare che i dati che confluiscono nel reporting ESG siano completi, corretti e accurati.

**04**

# **Value chain**

# Quali informative sulla value chain dovrebbero essere incluse?

La CSRD influisce indirettamente sulle aziende della catena del valore delle imprese soggette a predisporre un'informativa sulla sostenibilità. Tali imprese dovrebbero inoltre valutare i propri IRO considerando anche le attività a monte e a valle, spiegare come gestisce i temi di sostenibilità nella catena del valore e fornire dati specifici.

## Mappa della catena del valore



### Le informative riguardanti la catena del valore dovrebbero essere incluse nelle seguenti disclosure:

- 1 Doppia rilevanza.** In conformità ai requisiti specifici degli ESRS, l'impresa deve rendicontare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi alla sua catena del valore attraverso le proprie relazioni commerciali dirette e indirette.
- 2 Politiche, azioni e target.** In conformità ai requisiti specifici degli ESRS, l'impresa deve descrivere la misura in cui tali politiche, azioni e target coinvolgono gli attori della catena del valore.
- 3 Metriche.** Ove siano disponibili proxy, l'azienda può soddisfare i requisiti di rendicontazione senza raccogliere dati dagli attori della sua catena del valore. Si potrebbe trattare di dati provenienti da fonti indirette, dati medi di settore, analisi di campioni, dati di mercato e di gruppi di peer, altre proxy o dati basati sulla spesa.

# Il perimetro previsto dalla CSRD



**Il perimetro del Sustainability Statement** corrisponde a quello del Bilancio consolidato e **comprende la Capogruppo e le sue imprese controllate.**

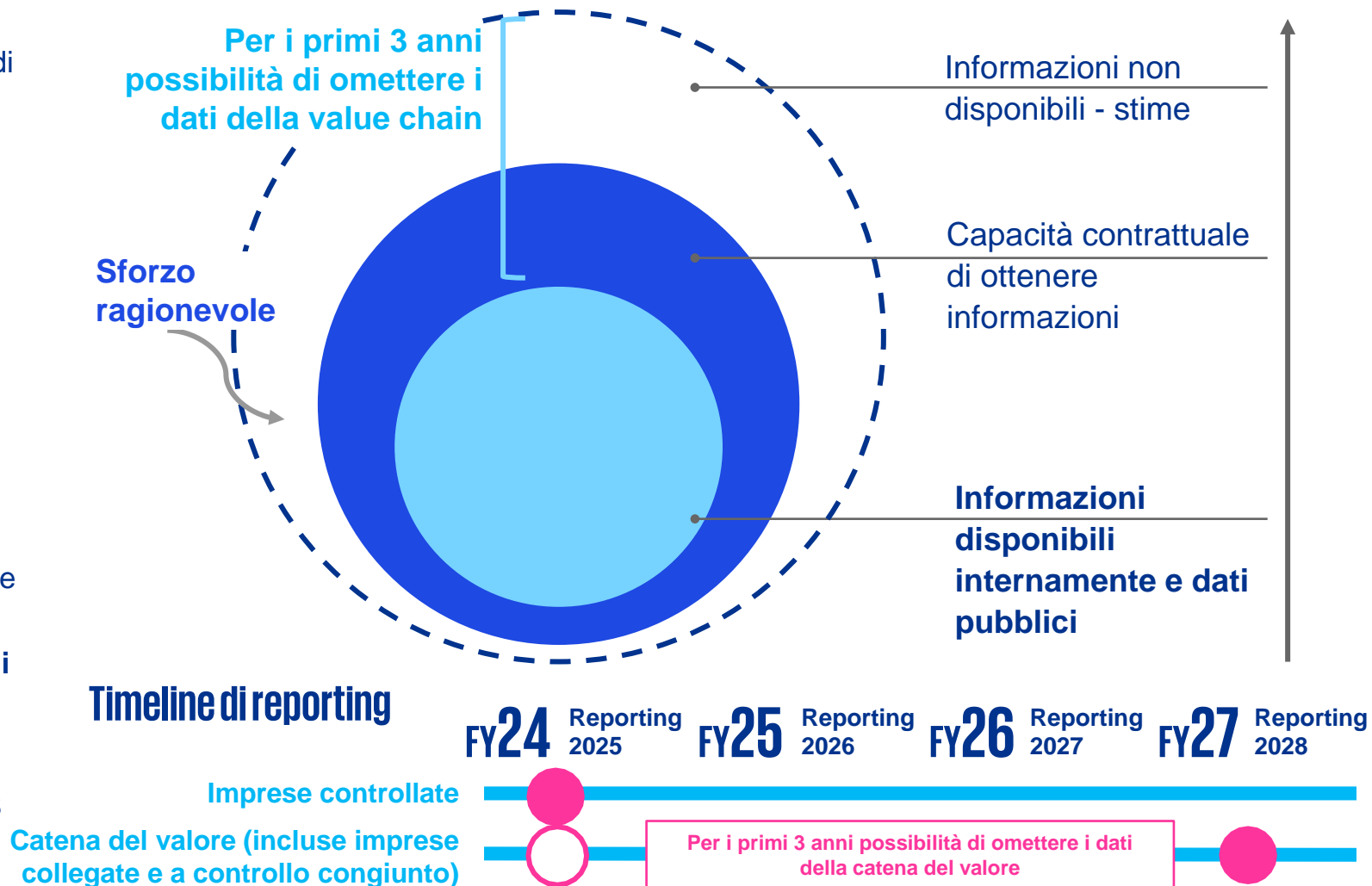
Inoltre, **viene esteso alla catena del valore**, che include anche le **imprese collegate o a controllo congiunto che sono business partner**, relativamente agli **impatti, rischi ed opportunità (IRO) identificati come rilevanti.**

In tal caso, nel determinare le metriche, i **dati della società collegata o della joint venture non si limitano alla quota di capitale detenuta**, ma sono considerati sulla base degli impatti che sono collegati ai prodotti e ai servizi dell'impresa attraverso i suoi rapporti commerciali.

# Le modalità di raccolta delle informazioni della catena del valore

Per i primi 3 anni della rendicontazione di sostenibilità nell'ambito dell'ESRS, al fine di tenere conto delle difficoltà che le imprese possono incontrare nel raccogliere informazioni dagli attori lungo tutta la loro **catena del valore** e al fine di limitare l'onere per le PMI nella catena del valore:

- nel divulgare informazioni su **politiche, azioni e obiettivi** in conformità dell'ESRS 2 e di altri ESRS, **l'impresa può limitare le informazioni sulla catena del valore a monte e a valle alle informazioni disponibili internamente**, quali i dati già a disposizione dell'impresa e le informazioni pubblicamente disponibili; e
- nel comunicare le **metriche**, l'impresa **non è tenuta a includere informazioni sulla catena del valore a monte e a valle, fatta eccezione per gli elementi d'informazione derivanti da altre normative dell'UE**, elencate nell'ESRS 2, appendice B.

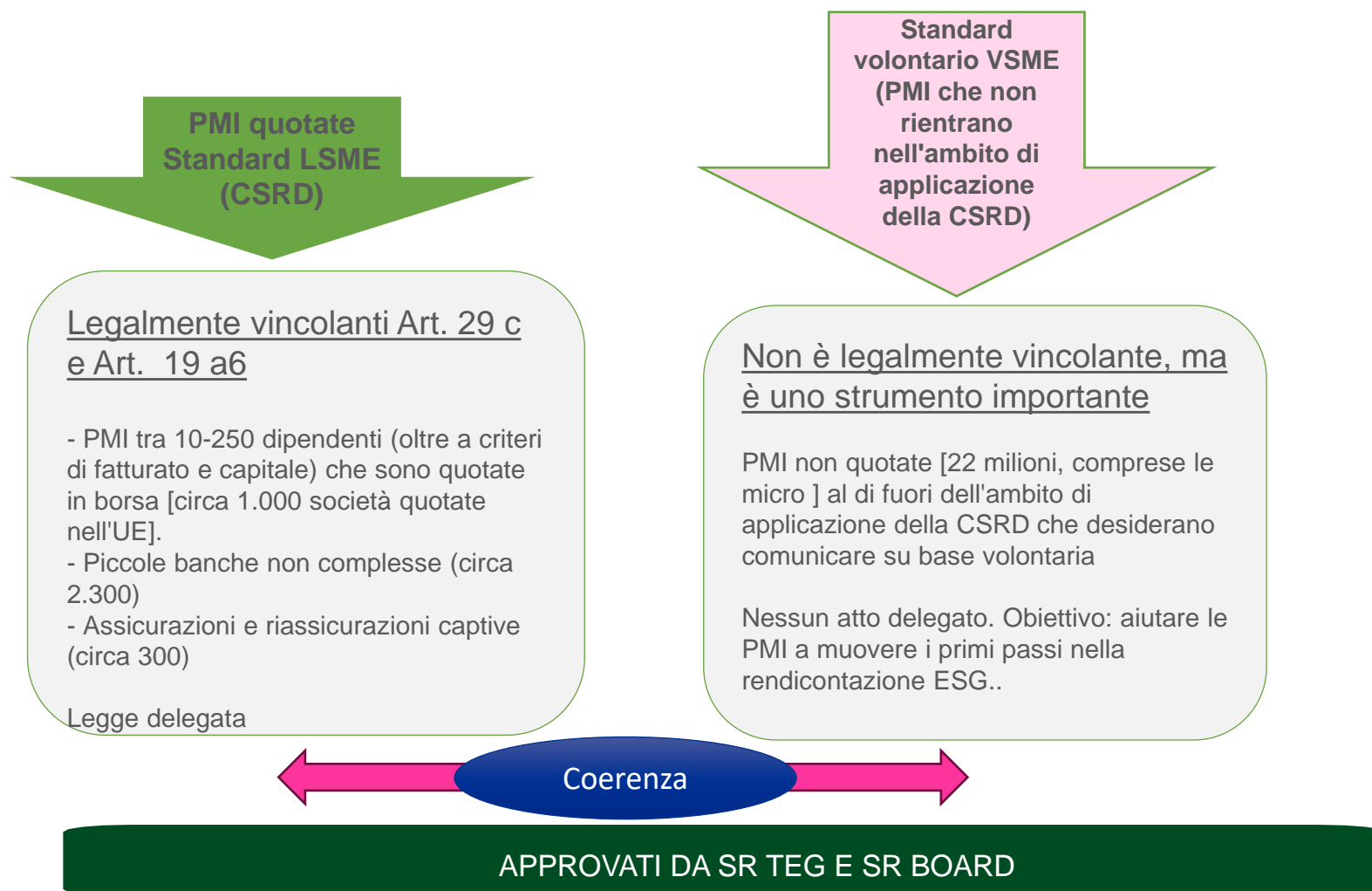




**05**

**Aggiornamento dei  
lavori dell'EFRAG su  
VSME ESRS**

# Informativa di sostenibilità per le PMI



**La CSRD specifica i requisiti di rendicontazione per le PMI quotate. Art. 19 a(6) in deroga.**  
Si tratta di un elenco ridotto dei requisiti che si applicheranno alle altre società che rientrano nell'ambito di applicazione:

- Una breve descrizione del modello di business e della strategia dell'impresa.
- una descrizione delle politiche dell'impresa in materia di sostenibilità.
- I principali impatti negativi effettivi o potenziali dell'impresa in relazione alle questioni di sostenibilità e tutte le azioni intraprese per identificare, monitorare, prevenire, mitigare o rimediare a tali impatti negativi effettivi o potenziali.
- I principali rischi per l'impresa legati alle questioni di sostenibilità e il modo in cui l'impresa gestisce tali rischi.
- Gli indicatori chiave necessari per le informazioni di cui ai punti da (a) a (d).

# Struttura (draft) Standard VSME - Modulo base

## Modulo Base - Informativa generale

Base per la preparazione

**DB1** - Base generale per la preparazione del bilancio di sostenibilità

**DB2** - Pratiche per la transizione verso un'economia più sostenibile

## Metriche base e linee guida

Ambiente

**DB3** - Energia ed emissioni di gas serra

**DB4** - Inquinamento di aria, acqua e suolo

**DB5** - Biodiversità

**DB6** - Acqua

**DB7** - Uso delle risorse, economia circolare e gestione dei rifiuti

Sociale

**DB8** - Forza lavoro - Caratteristiche generali

**DB9** - Forza lavoro - Salute e sicurezza

**DB10** - Forza lavoro - Retribuzione, contrattazione collettiva e formazione

Condotta aziendale

**DB11** - Condanne e multe per corruzione e concussione

# Struttura (draft) Standard VSME Modulo Narrative - PAT

Principi di Materialità da applicare per il modulo Narrative-PAT e Partner commerciali

Rilevanza dell'impatto

Rilevanza finanziaria

Gli stakeholder e la loro rilevanza nel processo di valutazione della materialità

Modulo Narrative – Politiche, Azioni e Targets (PAT)

**DN1** - Strategia: modello di business e iniziative legate alla sostenibilità

**DN2** - Temi materiali di sostenibilità

**DN3** - Gestione dei temi materiali di sostenibilità

**DN4** - Principali stakeholder

**DN5** - Governance: responsabilità in materia di sostenibilità

# Struttura (draft) Standard VSME Modulo Partner commerciali

Principi di Materialità da applicare per il modulo Narrative-PAT e Partner commerciali

Rilevanza dell'impatto

Rilevanza finanziaria

Gli stakeholder e la loro rilevanza nel processo di valutazione della materialità

## Modulo Partner commerciali, investitori e finanziatori

Governance

**DBP1** - Ricavi da determinati settori (SFDR 4, SFDR 14, EBA Pillar 3, Benchmark)

**DBP2** - Responsabilità in materia di sostenibilità (SFDR 13, Benchmark)

Ambiente

**DBP3** - Obiettivo di riduzione delle emissioni di gas serra (Benchmark)

**DBP4** - Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici (Benchmark)

**DBP5** - Parametri di riferimento settoriali allineati a Parigi (EBA Pillar 3, Benchmark Climatico)

**DBP6** - Rischi fisici legati al cambiamento climatico (EBA Pillar 3, Benchmark)

**DBP7** - Rapporto tra rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi (SFDR 9)

Sociale

**DBP8** - Allineamento con gli strumenti riconosciuti a livello internazionale (Benchmark)

**DBP9** - Processi per monitorare la conformità e meccanismi per affrontare le violazioni (SFDR 11)

**DBP10** – Violazione delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali o dei Principi guida delle Nazioni Unite (compresi i principi e i diritti enunciati nelle 8 convenzioni fondamentali della Dichiarazione dell'ILO e della Carta internazionale dei diritti umani) (SFDR 10, Benchmark)

**DBP11** - Equilibrio tra lavoro e vita privata

**DBP12** - Numero di apprendisti



# Grazie

## Contatti

**PierMario Barzagli**

Partner KPMG responsabile servizi ESG

Membro SR TEG EFRAG

Membro OIC Commissione sostenibilità

E: [pbarzagli@kpmg.it](mailto:pbarzagli@kpmg.it)



[kpmg.com/socialmedia](https://kpmg.com/socialmedia)

Tutte le informazioni qui fornite sono di carattere generale e non intendono prendere in considerazione fatti riguardanti persone o entità particolari. Nonostante tutti i nostri sforzi, non siamo in grado di garantire che le informazioni qui fornite siano precise ed accurate al momento in cui vengono ricevute o che continueranno ad esserlo anche in futuro. Non è consigliabile agire sulla base delle informazioni qui fornite senza prima aver ottenuto un parere professionale ed aver accuratamente controllato tutti i fatti relativi ad una particolare situazione.


© 2023 KPMG Advisory S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Limited, società di diritto inglese. Tutti i diritti riservati.

Denominazione e logo KPMG sono marchi e segni distintivi utilizzati su licenza dalle entità indipendenti dell'organizzazione globale KPMG.

Il risk assessment per le PMI: un approccio operativo

**Silvio De Girolamo**

*Fondatore di SDG fo Future Company*



giovedì 23 novembre 2023





La sfida della sostenibilità in un'ottica di compliance integrata per le PMI

# Il risk assessment per le PMI

Silvio de Girolamo

LIUC 23 novembre 2023

# INDICE



- INTRODUZIONE
- ANALISI MATERIALITA'
- RISK EVOLUZIONE
- RISK MANAGEMENT
- 5 FASI PER PMI
- SDGs PER PMI

# INTRODUZIONE

## GESTIRE I RISCHI



Incorporare considerazioni di sostenibilità nelle operazioni aziendali riduce i rischi potenziali.

Le PMI che fanno parte delle catene di fornitura di grandi aziende devono necessariamente conformarsi alle best practice e alle normative internazionali sulla sostenibilità, se non vogliono perdere il cliente.

Quindi avviare progetti di monitoraggio delle variabili ESG non solo mitiga il rischio, perché previene i rischi di conformità, ma aiuta le PMI a preservare i propri rapporti commerciali e, potenzialmente, a stringerne di nuovi.

## RIDUZIONE COSTI



L'attuazione di politiche incentrate sull'ambiente incoraggia un uso più efficiente delle risorse e riduce i costi operativi.

Inoltre, l'inclusione di obiettivi di sostenibilità e la loro rendicontazione possono ridurre, per le PMI, il costo del capitale o del debito.

# INTRODUZIONE



## MAGGIORE FIDUCIA:



I piani d'azione per la sostenibilità *stimolano la fiducia degli stakeholder*, cioè dipendenti, clienti, fornitori e investitori, e la comunità nel suo complesso. Aiutano ad attrarre e trattenere i migliori talenti, aumentano la produttività, riducono il turnover e, spesso, creano consumatori più fedeli. Il fattore reputazionale ne trae il massimo beneficio.

## NUOVE OPPORTUNITÀ E POTENZIALI MAGGIORI RICAVI:



incorporare la sostenibilità nelle strategie aziendali può aprire nuove strade per la crescita. Le PMI possono rendere *i propri prodotti o servizi più sostenibili, possono orientarsi verso modelli di business circolari* o sfruttare la tecnologia per attività di ricerca e sviluppo ed espandere la propria base clienti o aprire nuovi mercati.

# ANALISI MATERIALITA'

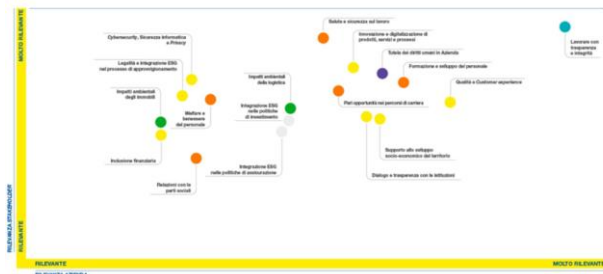


Individuare le **tematiche considerate rilevanti** in modo da creare una mappa, una **matrice** che esprime sull'asse verticale le **aspettative degli stakeholder**, mentre su quello orizzontale l'**importanza** che l'**azienda attribuisce** agli **elementi analizzati** per il successo del business.



L'**analisi di materialità** costituisce pertanto, un'**attività preliminare** per meglio indirizzare le successive attività di sostenibilità.

Il 70% del campione ha realizzato una matrice di materialità, prioritizzando quindi i temi identificati in base alla loro rilevanza per business e per gli stakeholder, mentre il 19% ha mappato i temi sotto forma di lista.



# RISCHI EVOLUZIONE



Tanto non succede....



Mi compro un'assicurazione

No Risk management



Insurance Management.....

Compro un sistema di protezione



Loss prevention tradizionale

Quali sono i rischi le priorità e le risorse necessarie?

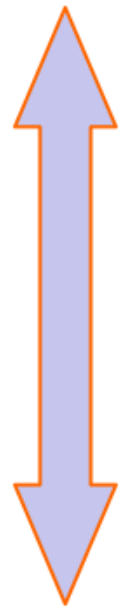


Risk Management

Come fare a garantire la continuità operativa

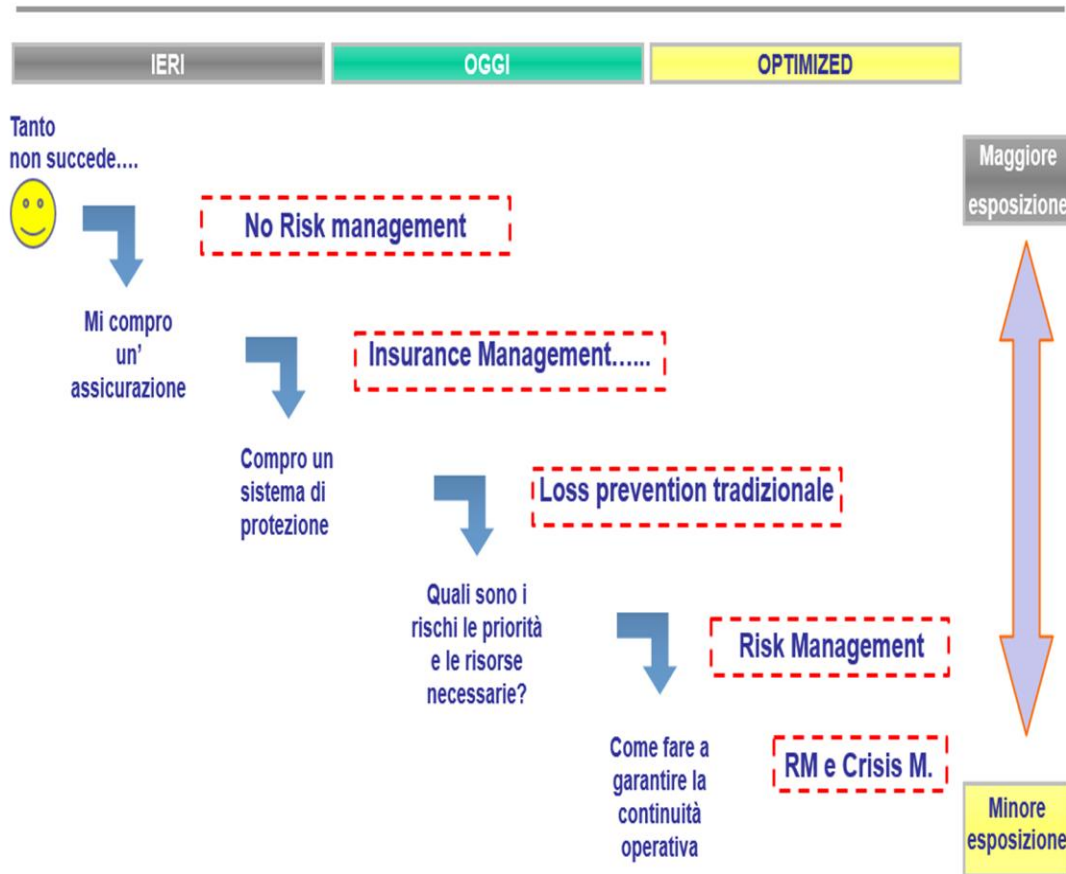
RM e Crisis M.

Maggiore esposizione



Minore esposizione

# RISCHI EVOLUZIONE



Le aziende di tutto il mondo si trovano oggi di fronte a uno scenario in continua evoluzione, in cui rischi legati all'ambiente, alla società e alla governance (ESG), se non correttamente gestiti, possono influire negativamente sulla redditività, il successo e persino la sopravvivenza dell'azienda stessa.

In questo contesto, una corretta integrazione della governance e dei processi di gestione dei rischi aziendali, offre al management l'opportunità di ampliare la comprensione del profilo di rischio e del modello di creazione di valore, rispondendo al tempo stesso alle esigenze normative e alle aspettative dei propri stakeholder

# RISCHI

## VANTAGGI DEL RISK MANAGEMENT

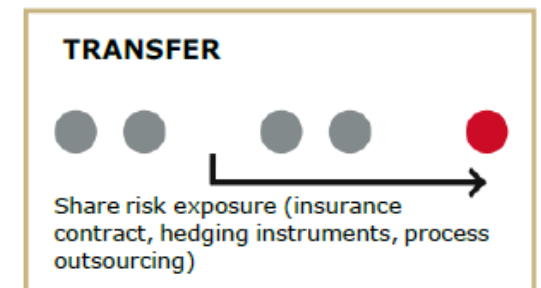
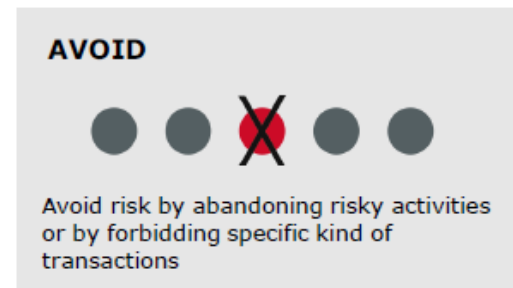
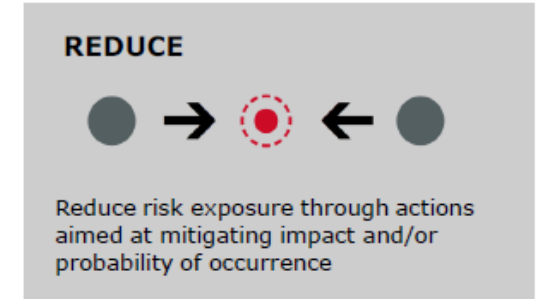
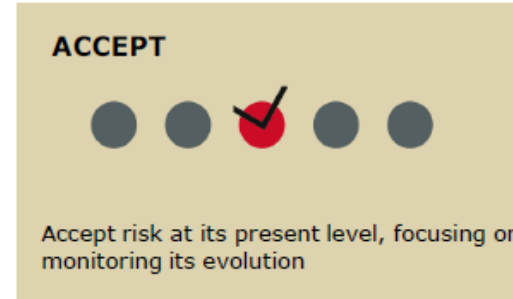


- Individuare e minimizzare i rischi, secondo una visione globale
- Mettere in atto azioni preventive, reattive e correttive
- Prevenire la manifestazione di problemi
- Incrementare l'efficienza
- Realizzare risparmi, tagli di costi, ottimizzazione delle spese
- Aumentare la credibilità dell'azienda
- Gestire le situazioni di crisi
- Assicurare la sopravvivenza e la sicurezza della società
- Assicurare gli *stakeholder* che la società è ben gestita
- Mantenere ed aumentare il valore delle azioni



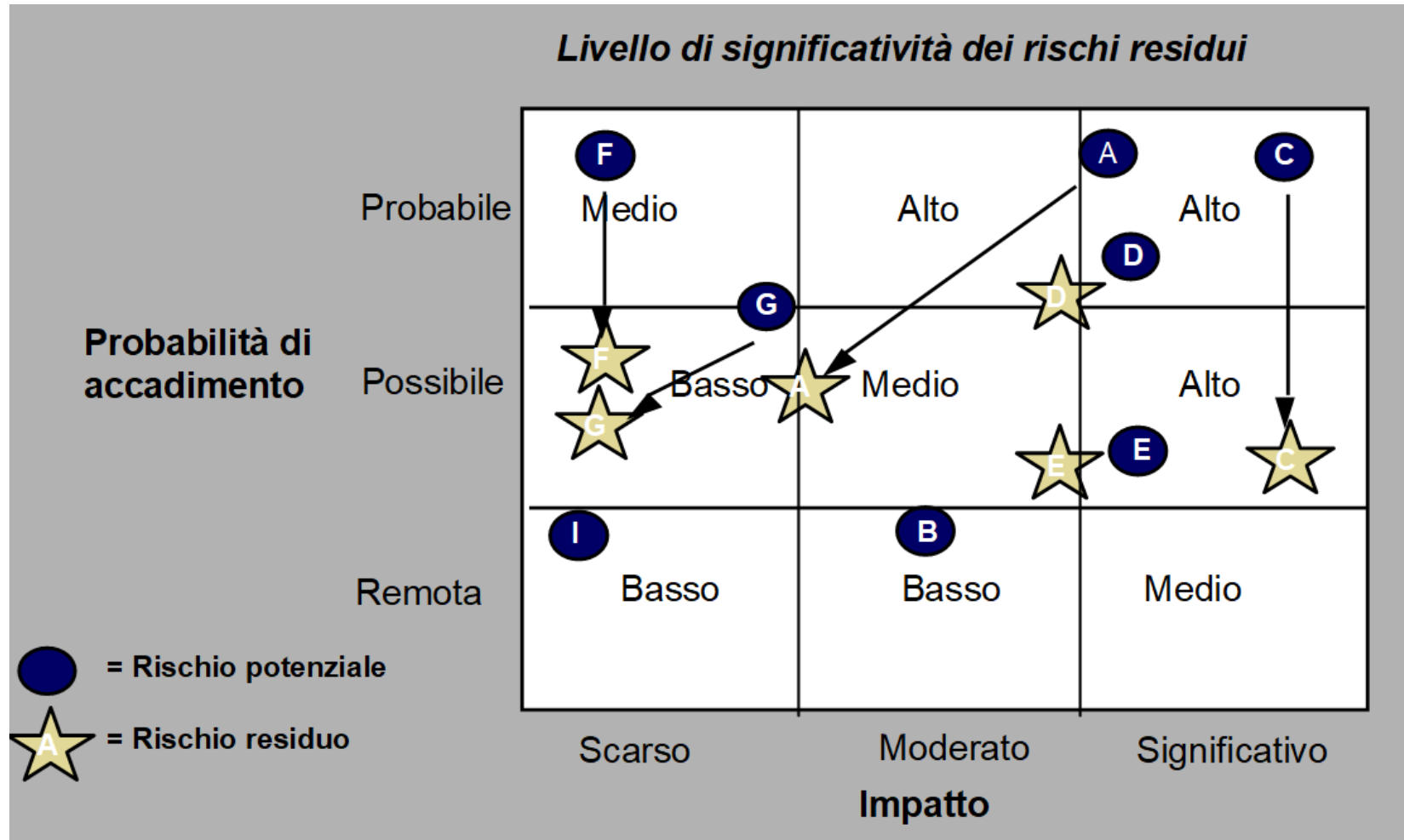
# RISCHI

## RISK MANAGEMENT



# RISCHI

## RISK MANAGEMENT

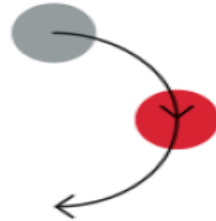


# RISCHI RISK MANAGEMENT

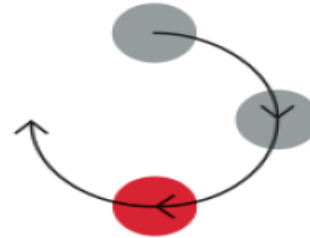
## 1. Risk identification



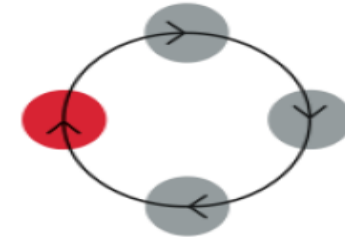
## 2. Risk measurement



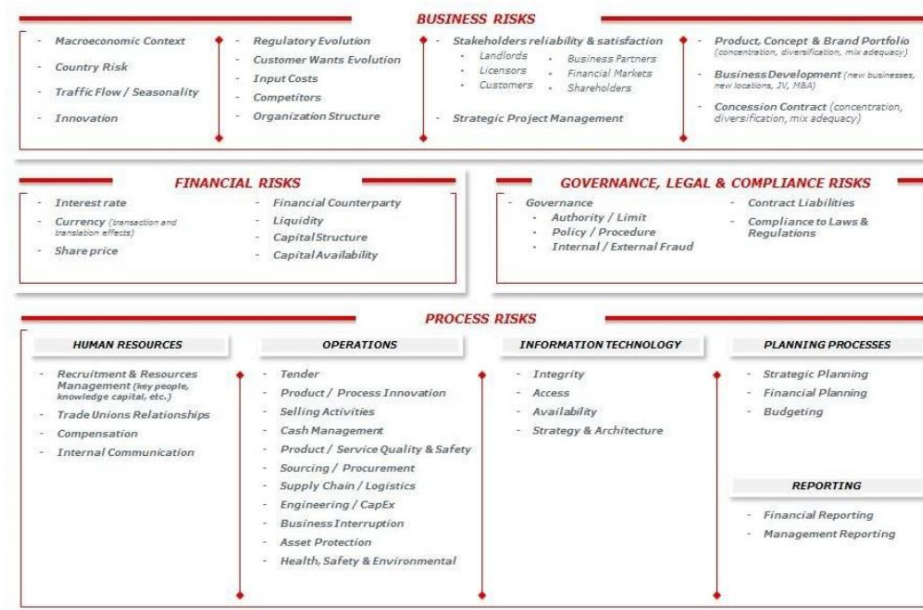
## 3. Risk response



## 4. Risk monitoring

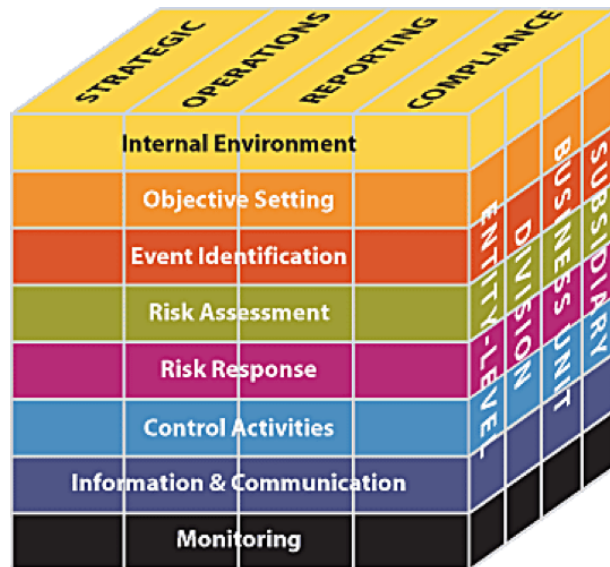


Risk reporting





# RISCHI RISK MANAGEMENT



L'analisi ha evidenziato che il 35% del campione dichiara di adottare un Modello di Gestione dei Rischi per garantirne un corretto controllo e mappare una strategia risolutiva.

Il restante 65% ha dichiarato di non adottare un sistema di identificazione dei rischi di natura non finanziaria, basandosi quindi sull'analisi del contesto interno ed esterno della azienda.

Sono stati analizzati i principali rischi a cui una società può essere esposta: personali ed economici/business (entrambi 52%), ambientali (43%), corruzione (28%) e sociali (22%).

# 5 FASI PER LA SOSTENIBILITA' PMI



Questo documento presenta *i 5 primi passi* che una PMI può intraprendere *per iniziare il proprio percorso sostenibile*. È fondamentale iniziare il processo, anche con piccoli passi, e iniziare gradualmente a preparare l'azienda per ciò che ci aspetta.



# 5 FASI PER LA SOSTENIBILITA' PMI



## Awareness

La prima fase è capire perché l'azienda dovrebbe considerare la propria sostenibilità.

Ciò include il modo in cui l'attività sarà influenzata da:

- crisi climatica e crisi energetica in Europa
- maggiore attenzione alle buone pratiche sociali e alla governance
- legislazione o bisogni informativi delle parti interessate e aspettative più ampie.

Le PMI devono anche considerare *l'impatto dell'attività sull'ambiente circostante* e sulla società ma anche i "costi opportunità" dell'inazione.

# 5 FASI PER LA SOSTENIBILITA' PMI



## Development

Il secondo passo è valutare la sostenibilità del proprio modello di business e sviluppare una visione sostenibile e obiettivi strategici per il futuro.

Comprende l'ottenimento di informazioni sugli impatti di sostenibilità dell'azienda, che consente di determinare un punto di partenza per miglioramenti in termini di sostenibilità.

Questo passaggio può essere particolarmente oneroso, poiché comporta la valutazione dell'attuale modello di business delle imprese, catena del valore e aspetti chiave della sostenibilità (inclusa, potenzialmente, un'analisi di materialità).

Include anche sviluppare e pianificare il passaggio a un modello più sostenibile.

# 5 FASI PER LA SOSTENIBILITA' PMI



## Delivery

Il punto principale della transizione sostenibile è adeguare la propria attività per renderla sostenibile.

Questa terza fase implica uno sviluppo di una visione aziendale sostenibile attraverso scopi e obiettivi chiave e l'identificazione di obiettivi strategici vitali legati alla sostenibilità e le azioni necessarie per raggiungerli.



# 5 FASI PER LA SOSTENIBILITA' PMI



## Information

Le informazioni sulla sostenibilità – soprattutto nei confronti degli stakeholder esterni – diventano significative solo una volta che esistono misure e miglioramenti delle prestazioni di sostenibilità da divulgare.

Restano le informazioni sulla sostenibilità volontarie per le PMI, ad eccezione di quelle quotate.

Tuttavia, i partner commerciali delle PMI possono richiedere informazioni specifiche punti dati sulla sostenibilità o report più completi.

Le imprese più piccole devono essere pronte in tal caso le richieste arrivano.

Questa fase prevede la preparazione e la divulgazione delle metriche e dei miglioramenti della sostenibilità dell'azienda: sia per finanziare fornitori, partner commerciali, fornitori, regolatori o consumatori.

# 5 FASI PER LA SOSTENIBILITA' PMI



## Demonstration

Come passo finale, e se richiesto dai partner commerciali, si potrebbe chiedere alle PMI di dimostrare che *le informazioni fornite riflettono in modo veritiero, corretto e sostanziale i loro sforzi per la sostenibilità.*

Questo è richiesto per le PMI quotate ai sensi della Direttiva sul reporting di sostenibilità aziendale (CSRD) e può essere crescente domanda da parte dei *partner commerciali delle PMI che devono avere fiducia nella sostenibilità e nelle informazioni divulgate.*

Questo potrebbe in ogni caso *rappresentare un asset per l'azienda.* Una buona pratica sarebbe quella di utilizzare un indipendente fornitore esterno di servizi di Assurance – come un revisore – per svolgere un incarico di Assurance, e questo potrebbe anche essere un obiettivo che le PMI si prefiggono.



# SDGs PER PMI



Abbracciare il cambiamento sostenibile crea opportunità significative per le PMI per ridurre i costi, attrarre talenti e investimenti per sviluppare il business, fornire un punto di differenza e migliorare la reputazione del proprio marchio.

È quindi importante che le PMI comprendano e si impegnino con un'agenda di sostenibilità.





Silvio de Girolamo

## Contatti

SILVIO DE GIROLAMO

Via A.M. Ampere 112

20131 Milano

Mobile 348 0918007

Mail [silviosdg@gmail.com](mailto:silviosdg@gmail.com)

<https://silviodegirolamo.com/>

[www.linkedin.com/in/silvio-de-girolamo](https://www.linkedin.com/in/silvio-de-girolamo)


## SDG NEWSLETTER

<https://www.linkedin.com/pulse/sdg-newsletter-ottobre-23-silvio-de-girolamo-7i8jf/?trackingId=ytUSlaqyTd2WA25H74ltJQ%3D%3D>

## La responsabilità degli amministratori alla luce della CSRD

**Alessandra Stabilini**

*Docente Università Statale Milano*



giovedì 23 novembre 2023

STABILEX

ALESSANDRA STABILINI  
AVVOCATO

# La responsabilità degli amministratori alla luce della CSRD

LIUC, 23 novembre 2023

*Alessandra Stabilini*

## Obblighi di rendicontazione e ruolo degli amministratori

- «gli Stati membri assicurano che incomba collettivamente ai membri degli organi di amministrazione, gestione e controllo di un'impresa, che operano nell'ambito delle competenze ad essi attribuite dal diritto nazionale, la responsabilità di garantire che i documenti in appresso siano redatti in osservanza delle prescrizioni della presente direttiva (...): a)...la relazione sulla gestione...

*Articolo 33, par. 1, Direttiva 2013/34/UE come modificata dalla CSRD*

## Obblighi di rendicontazione e ruolo degli amministratori

- Nel diritto italiano, sulla base di quanto previsto in relazione alla dichiarazione di carattere non finanziario di cui alla vigente legge di attuazione della NFRD, nonché delle vigenti norme sulla relazione sulla gestione:
  - la responsabilità di garantire che la rendicontazione di sostenibilità sia redatta in conformità con le disposizioni della Direttiva incombe collettivamente sugli amministratori;
  - la responsabilità di vigilare sull'osservanza delle disposizioni da parte degli amministratori ricade sull'organo di controllo (collegio sindacale nel sistema tradizionale),  
ferma la responsabilità del revisore secondo il suo proprio regime per la relazione di *limited assurance*.



## Omissione e responsabilità: quale regime?

- La CSRD, come del resto la vigente NFRD, non prevede alcuna specifica disposizione in materia di responsabilità, oltre a quanto già detto.
- Nell'attuazione della NFRD, il legislatore italiano ha previsto un regime sanzionatorio a carico (anche) degli amministratori di carattere amministrativo (fatta salva la responsabilità penale ove applicabile), mentre è stato silente sul fronte della responsabilità civile.
- Ne deriva che la responsabilità non si estende alla responsabilità civile (per danni)? *Verosimilmente no*

## Responsabilità verso la società

- Obbligo generale di agire secondo diligenza e nel rispetto della legge (art. 2392 c.c.) e conseguente responsabilità verso la società per ogni violazione purché produttiva di danno.
- Responsabilità specifica in relazione al bilancio e alla relazione sulla gestione: «gli Stati membri assicurano che le loro disposizioni legislative, regolamentari e amministrative in materia di responsabilità, almeno nei confronti dell'impresa, si applichino ai membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo delle imprese, in caso di inosservanza degli obblighi ...» relativi al bilancio e alla relazione sulla gestione (che include la rendicontazione di sostenibilità).
- Prova del danno? Potenzialmente gravosa (tuttavia, in prospettiva più realistica)

## Responsabilità verso altri soggetti

- Creditori sociali: ma occorre prova del danno al patrimonio sociale in misura tale da compromettere la garanzia (improbabile, a meno di non immaginare danno reputazionale tale da portare alla crisi/insolvenza)
- Terzi, in particolare gli *stakeholder* dell'impresa: prospetticamente ipotesi verosimile, ma non priva di ostacoli sul piano della legittimazione
  - Art. 2395 c.c.

## Responsabilità di altre imprese

- Potenziali responsabilità per le imprese incluse nella catena del valore
  - Violazione di contratto
  - False rappresentazioni
  - False dichiarazioni per partecipare a gare/bandi
- Ricadute sulla responsabilità degli amministratori

## Tavola rotonda

*Moderano:*

**Giorgio Totis/Paolo Marpillero**, *Presidente e Vice presidente e Socio Fondatore Lab4Compliance*

**Giuseppe Tepedino**, *Associate Partner KPMG*

**Elena Pistillo**

*Esselunga*

**Tommaso Tovagliari**

*General Finance*

**Laura Marsigli**

*ATM*

**Federica Panebianco**

*Trenord*

giovedì 23 novembre 2023



# LIUC

Università Cattaneo

[www.liuc.it](http://www.liuc.it)

